

Tariffe postali del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia, dall'introduzione delle tariffe sarde nei territori annessi alla fine del regno di Umberto I, 1859-1900

Dopo due anni di conflitti che portarono il vecchio Regno di Sardegna ad annettere gran parte della penisola italiana, il neo eletto Parlamento nella seduta plenaria a Torino del 17 Marzo 1861 proclamò il Regno d'Italia. Vittorio Emanuele II assunse il titolo di Re d'Italia. Il nuovo stato italiano prese temporaneamente la legislazione sarda con le tariffe interne in vigore nel regno di sardegna e per quanto riguardava l'estero le convenzioni postali che il Regno di Sardegna aveva stipulato con altre nazioni: Francia, Svizzera, Austria, Belgio, Spagna.

Ben presto le mutate condizioni geopolitiche resero necessarie la revisione di alcune di queste convenzioni e la stipula di nuove con altri paesi: Grecia, Olanda, la Prussia e poi la Germania, il Portogallo, il Brasile, gli Stati Uniti, la Russia.

Quando poi le esigenze del progresso e dell'aumento dei traffici portarono a cercare regole, e si resero necessarie tariffe uniformi per il traffico postale internazionale, l'Italia fu tra i primi stati ad aderire ai Trattati di Berna e Parigi (nascita dell'UPU).

La presente collezione vuole illustrare gli usi postali in vigore, nel regno di sardegna prima e nel regno d'Italia poi, dal 1859 al 1900.

La collezione conta quattro capitoli, il primo dedicato alle “*Tariffe per l'interno fino al 31/12/1862*”, il secondo dedicato alle “*Tariffe interne al regno d'Italia (dal 1863 al 1900)*”, suddiviso per tipologia di servizio, ed il terzo e il quarto dedicati alle relazioni postali con l'estero, divisi in “*le convenzioni italiane per l'estero dal 1859 al 31 marzo 1879*” e “*le tariffe italiane per l'estero dal 1° aprile 1879*”.

I documenti con perizia sono segnalati a fine didascalia con una ©. **Documenti con ulteriori indicazioni per i giurati, sono segnalati con didascalia in colore rosso.** La mail per eventuali comunicazioni, o scambio opinioni tra collezionisti, è bruno.sommella@libero.it

A seguire il piano della collezione e la bibliografia.

PIANO COLLEZIONE

1. Tariffe per l'interno fino al 31/12/1862

1.1. Tariffe per l'interno del Regno di Sardegna, successivamente Regno d'Italia (dal 1859 al 1862)

1.2. Introduzione delle tariffe sarde nei territori degli ex antichi stati

1.2.1. Tariffe agevolate per il territorio dell'ex antico stato

1.2.1.1. Toscana

1.2.1.2. Provincie Napoletane

1.2.1.3. Sicilia

2. Tariffe interne al regno d'Italia (dal 1863 al 1900)

2.1 Oggetti postali

2.2 Servizi accessori

estero:

3. Le convenzioni italiane per l'estero dal 1859 al 31 marzo 1879

3.1 Europa lettera

3.1.1 Lombardo Veneto

3.1.2 Impero Austriaco

3.1.3 Stato Pontificio

3.1.4 Francia

3.1.5 Regno Unito

3.1.6 Olanda

3.1.7 Svizzera

3.2 Europa cartoline

3.3 America del nord lettera

3.3.1 Stati uniti

3.4 America latina lettera

3.4.1 Uruguay

3.4.2 Perù

4. Le tariffe italiane per l'estero dal 1° aprile 1879

4.1 lettera paesi gruppo A

4.2 lettera paesi gruppo B

4.3 biglietto postale paesi gruppo A

4.4 cartolina paesi gruppo A

4.5 stampe paesi gruppo A

4.6 raccomandata paesi gruppo A

4.7 raccomandata paesi gruppo B

4.8 espresso paesi gruppo A

4.9 assicurata paesi gruppo A

4.10 cartolina raccomandata paesi gruppo A

4.11 stampe raccomandate paesi gruppo A

BIBLIOGRAFIA

Il Novellario “vol. I LE REGIE POSTE ITALIANE 1861-1889” di F. Filanci

Vaccari Magazine rivista di informazione filatelica e storico postale

A.I.C.P.M. 1974-2004 tariffe postali Italiane 1863-2000 di B. Carobene, E. M. Gabbini e P. Macrelli

Annuario A.I.C.P.M. 2008

CORRISPONDENZA SPEDITA DALL'ITALIA ALL'ESTERO 1° gennaio 1863 – 31 marzo 1879 M. Mentaschi e G. Nembrini

tariffe interno	1-1-1859	1-1-1861	1-1-1863	1-1-1865	1-1-1874	1-8-1889	21-7-1890	1-1-1891
	31-12-1860	31-12-1862	31-12-1864	31-12-1873	31-7-1889	20-7-1890	31-12-1890	31-12-1905
lettera interno toscana-sicilia-ex province napoletane	10	10						
lettera semplice (*)	20	20	15	20	20	20	20	20
biglietto postale						20	20	20
lettera nel distretto	5	5	5	5	5	5	5	5
biglietto postale nel distretto						5	5	5
lettera a militari	10	10	10	10	10	10	10	10
cartolina (*)					10	10	10	10
cartolina con risposta pagata					15	15	15	15
campione senza valore fino 10 gr.	15	15	15	15				
da 10 gr. a 50 gr.	20	20	20	20				
da 50 gr. a 500 gr.	40	40	40	40				
ogni 40 gr.					2	2	2	2
stampe (*)	2	2	2	2	2	2	2	2
stampe periodiche e giornali	1	1	1	1	1	1	1	1
stampe periodiche e giornali spediti isolatamente					2	2	2	2
biglietto da visita						2	2	2
espresso (dal 21-7-1890 introdotta per l'interno)							25	25
raccomandata	40	40	30	30	30	25	25	25
raccomandata stampe						10	10	10
avviso di ricevimento	20	20	20	20	20	20	20	20
avviso di ricevimento nel distretto								10
assicurata			10	10	20	20	10	10

(*) tariffa agevolata tra sindaci ridotta del 50 %

1. Tariffe per l'interno fino al 31/12/1862

1.1. Tariffe per l'interno del Regno di Sardegna, successivamente Regno d'Italia (1859-1862)

Regno di Sardegna

Tra il 1859 e il 1860 furono annessi al regno di sardegna la regione Lombardia, i ducati di Modena e Parma, il granducato di Toscana, le ex Legazioni Pontificie, le province napoletane e la regione Sicilia.

Per tutte furono adottate le tariffe in vigore nel regno di sardegna:

Verso l'estero furono adottate, per tutte le province annesse, le stesse convenzioni in essere tra il regno di sardegna e i singoli stati.

20 centesimi per lettera fino a 7,5 gr. (10 gr. dal 10 novembre 1859)

da 1-1-61 al 31-12-62 lettera 1° porto 20 centesimi ogni 10 gr.

Tariffe interne: lettera



18 dicembre 1859, da Milano a Breno, tariffa 1° porto assolta per 20 centesimi, annullo cerchio con ora di levata "MILANO 18 DIC 59"



3 maggio 1860, da Bozzolo a Guastalla, lettera 1° porto assoluta per 20 centesimi, annullo doppio cerchio "BOZZOLO 3 MAG. 60".



4 settembre 1862, da Casalbuttano a Orsinovi, 1° porto interno assolto per 20 centesimi, annullo cerchio "CASALBUTTANO 4/9", L. Veneto su Sardegna.

Affrancatura composta da coppia 10 centesimi IV emissione di sardegna, tinta bruno bistro del 1861.



28 dicembre 1862, da Ponte Vico a Chiari, 1° porto assolto per 20 centesimi, annullo doppio cerchio "PONTE VICO 28 DIC 1862".

Affrancatura composta da 20 centesimi dentellato, tinta indaco.

Ultimi giorni tariffa 20 centesimi per il 1° porto.

lettera in tariffa sardo italiana con valore in grana



17 giugno 1862, da Napoli a "Sicilia per Pietraperzia, 1° porto assolto per 5 grana, lettera con peso da 9,8 a 13,36 gr. pari al cambio a 20 centesimi, annullo cerchio piccolo "NAPOLI SUCCURSALE A CHIAIA 17 GIU 62.

Documento riportato su catalogo Vaccari 2011/2012 XIV edizione (pag. 136).

Tariffe interne: lettera nel distretto

5 centesimi per lettera fino a 7,5 gr. (10 gr. dal 10 novembre 1859)
da 1-1-61 a 31-12-62 5 centesimi fino 10 gr.



11 maggio 1859, da Genova per città, lettera 1° porto nel distretto assolta per 5 centesimi, annullo cerchio semplice con ore "GENOVA 11 MAG.59" ©.



3 gennaio 1862, da Torino per città, 1° porto nel distretto assolto per 5 centesimi, annullo doppio cerchio "TORINO SUCCURSALE (1) 3 GEN. 62".

Tariffe interne: stampe

da 1-1-61 2 centesimi ogni 40 gr. (da ex province napoletane fino a 20 gr. ½ tornese)



14 gennaio 1862, da Milano a Sassari, stampe assolute per 2 centesimi, annullo con cerchio con ore "MILANO 14 GEN 62".

Circolare in tariffa sardo italiana con valore in grana



8 settembre 1862, da Napoli a Montorfano (Como), circolare, fino a gr. 20, assoluta per ½ tornese, pari al cambio a 1 centesimo, annullo cerchio piccolo "NAPOLI 8 SET. 62" ©.

Circolare diretta al di fuori del territorio Province Napoletane.

GAZZETTA



DELL'UMBRIA



Gli Atti del Governo e le inserzioni degli Atti Giudiziari ed Amministrativi di questa Provincia sono Ufficiali

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Perugia per un anno Ital. L. 26 60
 Per le Provincie del Regno, franco al destino . 29 60
 Per l'estero idem 34
 Trimestre e Semestre in proporzione.
 Le domande di associazione non accompagnate da relativo importo non saranno considerate.
 La Gazzetta si pubblica tutti i giorni meno le Domeniche e Feste di solennità.

Lettere e gruppi debbono assolutamente inviarsi franchi di posta.
 Le associazioni si ricevono il 4.^o di ogni mese.
 Un num. separato costa centesimi 10.
 Un num. arretrato centesimi 20.

INSERZIONI

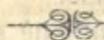
Le inserzioni giudiziarie si pagheranno centesimi 15 per ogni linea. Gli avvisi però sotto i sei versi costeranno una

Lira Ital. Per i medesimi dovrà lasciarsi un deposit. equivalente all'importo.

Qualunque articolo, avviso, annunzio etc. che non sia stato consegnato nella mattinata del giorno antecedente a quello in cui si desidera venga inserito, non verrà pubblicato che nei successivi Numeri.

Un Avviso ripetuto cinque volte, godrà la sesta inserzione *Gratis*.

OMAGGIO A LORD RUSSELL



Il *Times* reca la risposta data da lord Russel ai milanesi che gli presentarono la statua dell'Unità italiana in riconoscenza dell'appoggio dato dal nobile lord alla causa italiana:

Dal *Foreign Office*, 4 ottobre.

Signori: egli è con sentimenti di profonda gratitudine che accetto il vostro dono di una statua, opera dell'eccellente scultore Carlo Romano, rappresentante: *La convinzione dell'unità d'Italia*.

E' stata sempre la mia persuasione che l'Italia stessa era il miglior giudice del modo meglio adattato per assicurare la sua libertà, la sua felicità e la sua indipendenza.

L'unico merito al quale io posso aspirare è di avere, in unione a' miei colleghi nel governo, espresso apertamente, costantemente e con successo, l'opinione che nessuno dovesse immischiarsi per impedire all'Italia la grande impresa che essa si è assunta per la gloria immortale de'suoi figli.

E' stata la sua buona fortuna che al principio di quest'opera fosse aiutata dalle potenti

pagni plenipotenziari presso il congresso di Vienna alla rigenerazione dell'Italia? Che cosa avrebbero detto persino uomini come lord Holland, che protestò di non voler la guarentigia dei governi europei contro i loro propri governati o lo stesso lord Russel, allorchè incominciò a prendere parte agli affari pubblici, sull'idea che rivoluzionarii italiani avessero a entrare in aperta relazione col nostro ministro degli affari esteri? Prima che una tal cosa si facesse possibile, dovevano compiersi due cambiamenti di una importanza assai vasta, incalcolabile. La pubblica opinione di questo paese doveva essere abbastanza illuminata per abbracciare altri interessi che i nostri propri e la nostra politica estera diventare la manifestazione di quella pubblica opinione.

La parte presa dalla Gran Bretagna nella rivoluzione italiana, è tale che non avremo mai ragione di arrossirne. È una parte che non poteva esser presa da nessun'altra nazione, e nessun'altra sarebbe stata contenta di prendere. Dapprima non abbiamo suscitato speranze che non potevamo compiere, non ci siamo abbandonati a teorie di diritti dalle quali sarebbe stato difficile di recedere, e ricusammo di partecipare a procedimento le cui conseguenze non potevamo nè prevedere nè frenare. Se abbiamo errato in qualche cosa

stessa religione dai tempi della riforma in poi.

Quale sia la parte di lord Russel nel produrre questi felici risultati non possiamo ancora accertare esattamente, ma sappiamo che il più grande attore nel movimento italiano le diede un alto valore. Il conte Cavour dichiarò solennemente ch'egli era il ministro più liberale in Europa, e non cessò mai di far calcolo sui suoi buoni uffici. Non già che le viste di lord Russel sulla quistione italiana fossero interamente uguali alle sue, od anche a quella che gli viene attribuita dai suoi ammiratori a Milano. Egli non ebbe mai una fede entusiastica nell'unità italiana come tale, e una volta perfino manifestò qualche preferenza per l'unione federale. Ma se non era ben fermo intorno all'*unificazione*, egli era irremovibile sul punto dell'indipendenza ed insistette sul diritto degli italiani di trattare i loro propri affari con altrettanta tenacità come nello sfrancamento di Grampond. Gli americani direbbero che egli mise il suo piede su questo principio e non potè mai esserne rimosso. Tale asserzione di un ministro veterano, appoggiato dalla nazione inglese, reca un peso nei consigli dell'Europa che uomini come Mazzini non hanno mai inteso. Le manifestazioni di aspirazione aerea, e proclami di una nebulosità profetica, potranno avere una potenza tutta propria, ma la cosa

1.2. Introduzione delle tariffe sarde nei territori degli ex antichi stati

Come già documentato in precedenza, a partire dal mese di luglio 1859 il regno di Sardegna annette, man mano, i vari stati facenti parte della penisola con le sue leggi, le sue tariffe e le sue convenzioni verso l'estero.

Regione Lombardia

Le vicende del periodo suggeriscono di suddividere, dal punto di vista storico postale, il mese di luglio 1859 in:

da 1° luglio all'11 luglio occupazione militare sardo francese

da 12 al 31 luglio Governo provvisorio della Lombardia, dopo che la sera dell'11 luglio Napoleone III aveva ceduto il territorio nelle mani di Vittorio Emanuele II.

Introduzione tariffe e francobolli sardi a partire dal 1° luglio 1859.



12 luglio 1859, da Milano a Codogno 1° porto assolto per 20 centesimi, annullo cerchio "MILANO 12/7".
Utilizzo periodo Governo provvisorio di Lombardia (12-31Luglio 1859), primo mese uso bolli sardi.
Primo giorno di governo provvisorio della Lombardia.



29 luglio 1859, da Brescia a Pisogne 1° porto assolto per 20 centesimi, annullo cerchio "BRESCIA 29/7".
Utilizzo periodo Governo provvisorio di Lombardia (12-31Luglio 1859), primo mese uso bolli sardi.

Governo della Toscana

I francobolli del Governo della Toscana entrano in uso il 1° gennaio 1860 con validità fino al 31 dicembre 1860, mentre i francobolli Granducali con validità 31 dicembre 1859 poterono essere ritirati dagli uffici postali e rimborsati fino al 3 gennaio. Fu tollerato il loro utilizzo nei primi giorni dell'anno.

Nonostante poi che il 22 marzo la Toscana fosse stata annessa al regnodi Sardegna, a seguito dei plebisciti dell'11 e 12, fino al 31 dicembre 1860 continuò l'uso dei francobolli del Governo Provvisorio.



11 agosto 1860, da Siena a Firenze, 1° porto interno regione Toscana assolto per 10 centesimi. Annullo muto a cinque barre, bollo cerchio semplice medio "SIENA 11 GIU 60".



20 dicembre 1860, da Firenze a "Macerata per Loro", 1° porto, assolto per 20 centesimi, annullo cerchio piccolo "FIRENZE 20 DIC 60".

Ducato di Modena

Il 18 marzo 1860, a seguito del plebiscito, tutto il territorio dell'ex Ducato di Modena venne annesso al Regno di Sardegna. Introduzione tariffe e francobolli sardi dal 7 febbraio 1860.

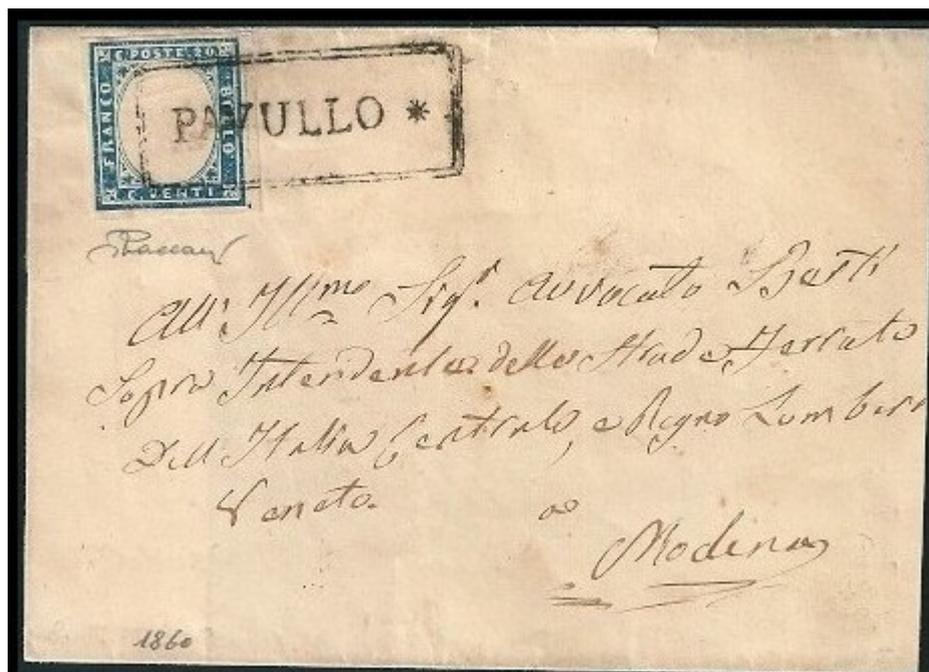


17 febbraio 1860, da Carpi a Verona 1° porto fino a confine assolto per 20 centesimi, annullo "P.D." in cartella, a lato "cuore" di Carpi, "Distribuzione I".

Tassazione s. 5 per distanza entro le 10 leghe (75 km) dal confine a destino.

Dal 15 settembre 1859 erano riprese le comunicazioni postali e, fino al 15 maggio 1862, la corrispondenza sarà scambiata presso gli uffici di confine previa affrancatura da parte del mittente fino al confine, con tariffa interna di 20 centesimi, mentre l'importo a destino sarà a carico del destinatario, in base alla distanza.

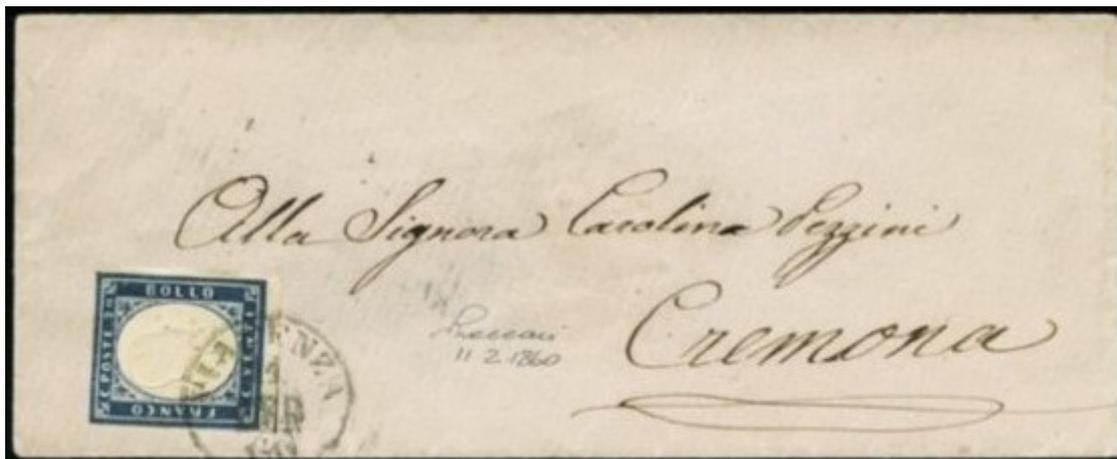
Primo mese d'uso dei francobolli sardi nel ducato di Modena, durante Governo Provvisorio, periodo 7 febbraio - 18 marzo 1860, in periodo di risorgimento del Cisappennino Modenese.



da Pavullo a Modena, 9 dicembre 1860, 1° porto assolto per 20 centesimi, annullo ducale in cartella di "PAVULLO *".

Ducato di Parma

Il 18 marzo 1860, a seguito risultati dei plebisciti, il territorio dell'ex Ducato venne annesso al Regno di Sardegna. Introduzione tariffe e francobolli sardi dal 1° agosto 1859.



11 febbraio 1860, da Piacenza a Cremona 1° porto assoluta per 20 centesimi, annullo cerchio piccolo "PIACENZA 11 FEB 60".

Usò francobolli sardi nei territori ducato di Parma, durante Governo Provvisorio, periodo 1° agosto 1859 - 18 marzo 1860.

Ex legazioni Pontificie

Le ex Legazioni Pontificie che comprendevano le legazioni di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna si erano staccate dallo Stato Pontificio il 12 giugno 1859. Il Governo provvisorio ebbe vita fino al 18 marzo 1860 data in cui le ex legazioni Pontificie furono annesse al regno di Sardegna. Introduzione francobolli sardi il 1° febbraio 1860.



1° marzo 1860, da Bologna a Genova 1° porto assolto per 20 centesimi, annullo con griglia pontificia, a lato doppio cerchio "BOLOGNA 1 MAR. 60".

Usò francobolli sardi nei territori delle Romagne, durante Governo Provvisorio, periodo 1° febbraio - 18 marzo 1860.



4 luglio 1862, da Firenze a San Marcello 1° porto interno a regione Toscana, assolto per 10 centesimi, annullo doppio cerchio piccolo "FIRENZE 4 LUG. 62".

Affrancatura composta da un valore da 10 centesimi dentellato, tinta bistro oliva non dentellato in basso ©.



26 dicembre 1862, da Livorno a Sorbello, 1° porto interno a regione Toscana assolto per 10 centesimi, annullo doppio cerchio piccolo "LIVORNO 26 DIC. 62".

Ultimi giorni di utilizzo tariffa da 10 centesimi per 1° porto interno regione Toscana.

1.2.1.2. Provincie Napoletane

Erano stati inizialmente predisposti 5 valori, tipo francobolli sardegni, in centesimi di Lira, che avrebbero dovuto sostituire i francobolli in grana in uso nel regno di Napoli. Questi francobolli, preparati a Napoli, non furono però mai posti in corso perchè l'Amministrazione Generale delle Poste Sarde preferì inviare una serie di valori in moneta Borbonica, in quanto le popolazioni non accettavano di buon grado la lira sardo-italiana. Viene così emessa, a partire dal 14 febbraio 1861, una serie di otto francobolli non dentellati con effigie di V.E. II e valori in moneta borbonica, validità fino al 30 settembre 1862, tollerati poi fino al 15 ottobre 1862, valori da ½ tornese, ½ grano, 1 grano, 2, 5, 10, 20 e 50 grana. È noto l'utilizzo dei francobolli di Sardegna e regno d'Italia a partire dal 1° ottobre 1862.

Tariffa agevolata: regione exprovinde Napoletane lettera



18 giugno 1861, da Pescara a Napoli, lettera 1° porto, interno alle ex province napoletane, tassa per lettera da 1 foglio pari al cambio a 10 centesimi, assolto per 2 grana, annullo cerchio "PESCARA 18 GIU. 1861".



29 novembre 1861, da Aquila a Napoli, 1° porto interno ex province Napoletane, assolto per 3 grana, tassa lettera da 1 foglio e ½, pari al cambio a 15 centesimi, annullo cerchio piccolo con ore "AQUILA 29 NOV 61".



17 ottobre 1862, da Morano a Napoli 1° porto interno alle ex Province Napoletane, assolto per 10 centesimi annullo con cerchio piccolo "MORANO 17 OTT 62".
Affrancatura composta da una coppia IV emissione di sardegna da 5 centesimi, tinta verde giallastro del 1862. 1° mese d'uso dei francobolli sardo/italiani.



28 novembre 1862, da Trani a Napoli 1° porto interno alle ex Province Napoletane, assolto per 10 centesimi, annullo cerchio "TRANI 28 NOV. 1862".
Affrancatura composta da un valore da 10 centesimi dentellato, tinta bistro ©.

1.2.1.3. Sicilia

E' noto nella regione Sicilia, l'utilizzo dei francobolli di Sardegna a partire dal mese di maggio 1861 (giorno 4?).

Tariffa agevolata: regione Sicilia lettera



15 maggio 1861, da Girgenti (ora Agrigento) a Messina 1° porto interno a regione Sicilia, assolto per 10 centesimi, annullo cerchio circolare con palme "GIRGENTI 5 - 15 61".

Primi giorni d'uso dei francobolli sardo/italiani.



20 marzo 1862, da Palermo a Francavilla, tariffa 1° porto interno a regione Sicilia, assolta per 10 centesimi, annullo circolare "PALERMO/PARTENZE 20 MAR 62"

con a lato doppio cerchio sardo italiano "PALERMO 20 MAR. 62".

Uso congiunto annullamenti di sicilia e sardo-italiani di sicilia.



6 settembre 1862, da Palermo a Catania 1° porto interno a regione Sicilia, assolto per 10 centesimi, annullo cerchio semplice con ore "PALERMO 6 SET 62".
Affrancatura composta da un valore da 10 centesimi dentellato, tinta bistro.



18 ottobre 1862, da Messina ad Acireale, 1° porto interno a regione Sicilia, assolto per 10 centesimi, annullo cerchio "MESSINA 18 OTT 62".
Affrancatura composta da due valori IV emissione di sardegna da 5 centesimi, tinta verde olivastro del 1862.



**31 dicembre 1862, da Caltanissetta a Palermo, 1° porto interno a regione Sicilia assolta per 10 centesimi, annullo doppio cerchio sardo italiano "CALTANISSETTA 31 DIC. 62".
Ultimo giorno di utilizzo tariffa da 10 centesimi, per 1° porto interno regione Sicilia.**



28 giugno 1862, da Palermo a Terranova (ora Gela), 3° porto interno a regione Sicilia, assolto per 30 centesimi, annullo cerchio semplice con ore "PALERMO 28 GIU 62".

2. Tariffe interne al regno d'Italia (1863-1900)

Il 1° gennaio 1863 entrò in vigore la prima legge postale unitaria, che aboliva tutte le differenze precedenti e unificava il servizio postale su tutto il territorio italiano, segnando di fatto la nascita delle Poste Italiane

2.1 Oggetti postali

Tariffe interne: lettera

La tariffa lettera 1° porto ebbe nel corso degli anni, tranne per il periodo 1-1-63 31-12-64, un prezzo costante. L'unica variazione, tra i vari periodi, fu dovuta al peso del documento.

1-1-63 31-12-64 15 centesimi ogni 10 gr. fino a 50 gr.

1-1-65 31-12-73 20 centesimi ogni 10 gr. fino a 50 gr.

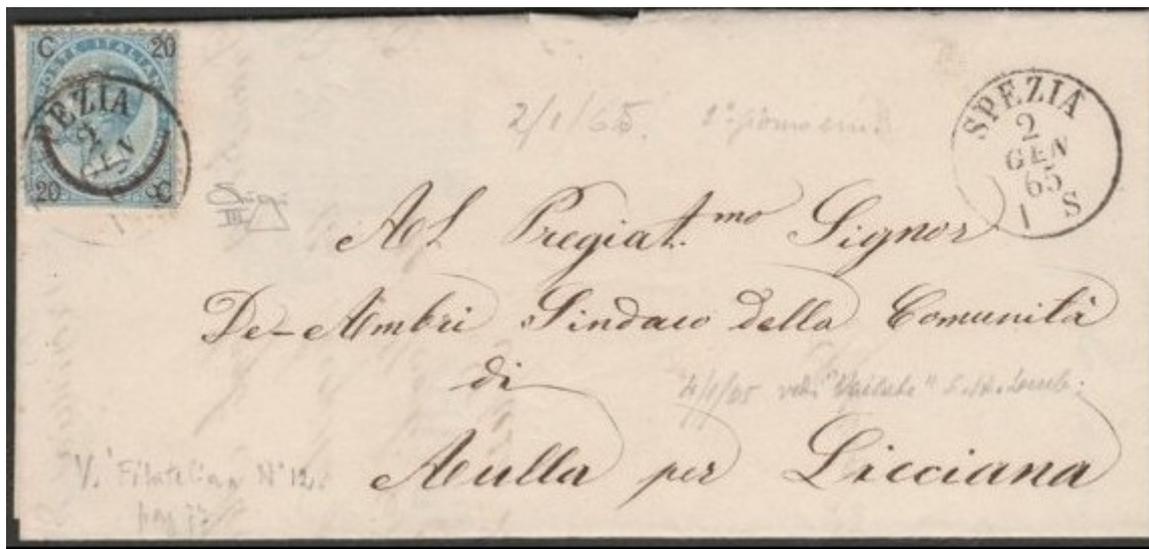
1-1-74 20 centesimi ogni 15 gr.

lettera 1° porto nel 2° giorno di cambio tariffa e di introduzione nuovi valori



2 gennaio 1863, da Abbiategrasso a Cassano d'Adda 1° porto assolto per 15 centesimi, annullo doppio cerchio "ABBIATEGRASSO 2 GEN 63".

2° giorno tariffa 15 centesimi con 2° giorno di utilizzo del valore da 15 centesimi tipo Sardegna.



2 gennaio 1865, da Spezia ad Aulla per Licciana, 1° porto assolto per 20 centesimi, annullo cerchio semplice con ore "SPEZIA 2 GEN 65".

2° giorno tariffa 20 centesimi con 2° giorno di utilizzo del valore da 15 centesimi DLR sovrastampato 20 centesimi, 3° tipo.



1° aprile 1863, da Montalto (Ascoli Piceno) a Civitanova 1° porto assolto per 15 centesimi, annullo doppio cerchio "MONTALTO/ANCONA 1 APR 63".

Annullamento degli uffici postali sardo-italiano delle marche (1860-1863) ©.



10 ottobre 1863, da Cosenza a Catanzaro 1° porto assolto per 15 centesimi, annullo cerchio semplice con ora COSENZA 12 OTT. 63" ©.

Affrancatura composta da striscia di 3 valori IV emissione di sardegna da 5 centesimi, tinta verde giallastro chiaro del 1862.



28 ottobre 1863, da Terranova di Sicilia (ora Gela) a Palermo, 1° porto assolto per 15 centesimi, annullo doppio cerchio "TERRANOVA DI SICILIA 28 OTT. 63".

Annullamento degli uffici postali sardo-italiani di sicilia.



13 dicembre 1863, da Porto San Giorgio a Ponzano, 1° porto assolto per 15 centesimi, annullo doppio cerchio "PORTO S. GIORGIO/MARCHE 13 DIC 63".

1° mese d'uso DLR.

Annullamento degli uffici postali sardo-italiano delle marche (1860-1863),



9 marzo 1867, da Verdello a Milano, 1° porto assolto per 20 centesimi, bollo doppio cerchio "VERDELLO 9 MAR 67", annullatore numerale a punti "2409".
Affrancatura composta da striscia di 4 valori del 5 centesimi DLR, tiratura di Londra.



2 dicembre 1877, da Vedelago a Noale, con transito Treviso, 1° porto assolto per 20 centesimi. Corsivo di collettoria "VEDELAGO", bollo piccolo cerchio, con ore, "TREVISO 2 DIC 77", annullatore numerale a sbarre "509".
Dal mese di luglio 1883 le collettorie vennero divise in due classi. Quelle di prima classe abilitate a vari servizi vennero dotate di timbro ottagonale con datario.



7 marzo 1863, da Taranto a Napoli 2°porto interno assolto per 30 centesimi, annullo doppio cerchio "TARANTO 7 MAR 63".



17 giugno 1864, da Teggiano a Napoli, 2° porto assolto per 30 centesimi, annullo doppio cerchio "TEGGIANO 17 GIU. 64".

Apertura ufficio di Teggiano nell'anno 1864.



27 ottobre 1877, da Roma a Napoli, 2° porto assolto per 40 centesimi.
Bollo cerchio grande con ore "ROMA/ FERROVIA/27 10 -77", con annullatore numerale a sbarre "207".



30 agosto 1892, da Velletri (Roma) a Roma, 2° porto assolto per 40 centesimi,
annullo cerchio tondo riquadrato, con ore, "VELLETRI/(ROMA) 30 8 92".



11 settembre 1863, da Siracusa a Palermo, 3° porto assolto per 45 centesimi, annullo con doppio cerchio "SIRACUSA 11 SET. 63".

Annullamento degli uffici postali sardo-italiani di sicilia.



6 aprile 1893, da Napoli a Roma, 3° porto assolto per 60 centesimi, annullo cerchio tondo riquadrato, con ore, "NAPOLI FERROVIA 6 4 -93".



18 dicembre 1863, da Catania a Messina, 2° porto, impronta "Gr. 12", assolto con solo 15 centesimi. Annullo accessorio "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE" e segno di tassa "3", 30 centesimi per il doppio del porto mancante, annullo doppio cerchio "CATANIA 18 DIC. 63".
Usò del 15 centesimi litografico, II° tipo, nell'ultimo mese di validità.



6 gennaio 1865, da Faenza a Lugo, 1° porto assolto per 20 centesimi. L'affrancatura risultò insufficiente, bollo accessorio in cartella "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE", e la lettera venne assoggettata a tassa di "3" decimi in quanto di 2° porto. La nuova tariffa del 1/1/1865 modifica il 1° porto da 15 a 20 centesimi, ma lascia invariata la tariffa da 30 centesimi per le lettere PA (porto assegnato). Probabilmente, essendo il primo porto assolto correttamente per 20 centesimi, la lettera venne tassata per un porto in PA senza maggiorazione (come non affrancata). A rigore, la tassa doveva essere il doppio del mancante, 40 centesimi. Annullo cerchio semplice con ora di levata "FAENZA 6 GEN 65".
 Timbro ovale "SPEDALE DEGLI INFERMI DI FAENZA".
Affrancatura composta da 15 centesimi DLR sovrastampato 20 centesimi, 3° tipo.



4 aprile 1884, da Verona a Tregnago, 2° porto tassato. Bollo piccolo/medio cerchio, con ore, "VERONA 44-84" con annullatore numerale a sbarre "197". Poiché sotto affrancata, 31 gr. 3° porto, la lettera venne tassata con segnata all'arrivo a Tregnago l'8 aprile 1884, per 50 centesimi. La tassa per le lettere non affrancate era di 30 centesimi per ogni porto di 15 grammi, la tassa totale fu calcolata in $30 \times 3 = 90$ centesimi, tolti i 40 presenti nell'affrancatura = 50 centesimi. Il "5" ribadisce 5 decimi di lira.

Tariffe interne: biglietto postale

L'uso del biglietto postale venne introdotto dall'1-8.89 con la tariffa di 20 centesimi, come la lettera di 1° porto.



10 agosto 1900, da Roma a l'Aquila, biglietto postale assolto per 20 centesimi, annullo cerchio tondo riquadrato, con ore, "ROMA * FERROVIA * 10 8 - 00".

Tariffe interne: lettera in tariffa agevolata

La corrispondenza a tariffa agevolata, per sindaci, entrò in vigore da 1-1-75, 10 centesimi per ogni 15 gr.



27 agosto 1863, da Pienza a Rapolano, lettera in tariffa agevolata assolta per 10 centesimi, annullo cerchio "PIENZA 27 AGO 63" ©.

Il Confaloniere godeva di tariffa agevolata per 1 Crazia, già in epoca di Gran Ducato di Toscana.



26 gennaio 1878, da Bella a Melfi lettera in tariffa agevolata assolta per 10 centesimi. Bollo doppio cerchio "BELLA 26 GEN. 78", con annullatore numerale a sbarre "2506".



27 febbraio 1878, da Monteforte Irpino ad Avellino lettera in tariffa agevolata assolta per 10 centesimi, annullo doppio cerchio "MONTEFORTE 27 FEB. 78" ©.

Valori gemelli francobolli DLR ed esenzione tassa sovrastampati per stampe.



23 aprile 1883, da Norbello a Cagliari lettera in tariffa agevolata assolta per 10 centesimi. Bollo cerchio grande "NORBELLO 23 APR 83", con annullatore numerale a sbarre "1558".



23 dicembre 1896, da S. Angelo di Piove a Padova, lettera in tariffa agevolata assolta per 10 centesimi, annullo cerchi grandi "S. ANGELO PIOVE DI SACCO (PADOVA) 23 DIC 96".

Tariffe interne: lettera a militare

La tariffa lettera militare ebbe nel corso degli anni un prezzo costante. L'unica variazione fu dovuta al peso del documento.

1-1-61 31-12-73 10 centesimi solo fino 10 gr.

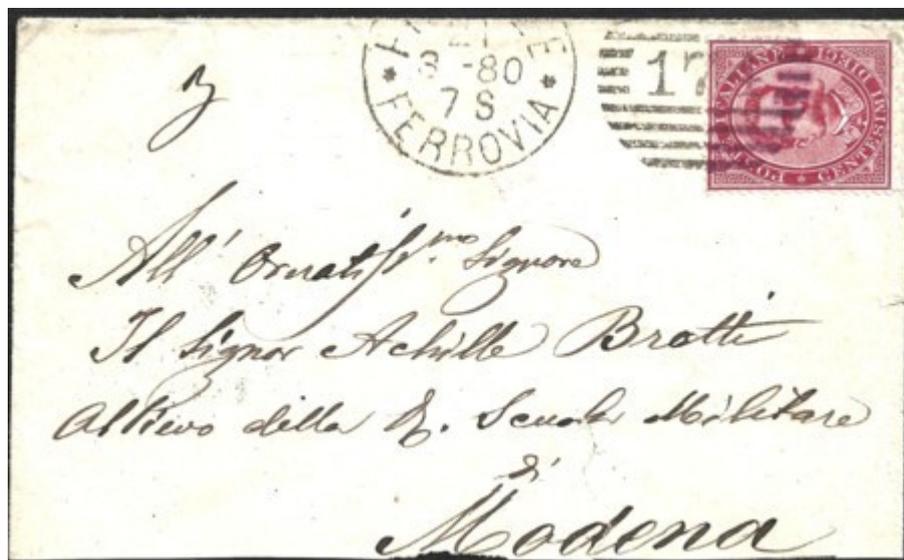
1-1-74 10 centesimi solo fino 15 gr.



6 ottobre 1870, da Novellara a Bologna 1° porto militari assolta per 10 centesimi. Bollo a doppio cerchio "NOVELLARA/EMILIA 6 OTT 70 con annullo numerale a punti "1565".



5 luglio 1877, da Magliano Sabino a Roma 1° porto militari assolta per 10 centesimi.
 Bollo a doppio cerchio di "MAGLIANO SABINO" con annullatore numerale a punti "1309".



21 marzo 1880, da Firenze a Modena 1° porto militari assolta per 10 centesimi.
 Bollo cerchio grande, con ore, "FIRENZE/FERROVIA 21 3 - 80" con annullo numerale a sbarre "174".

Tariffe interne: lettera da ex stato Pontificio dopo 20 settembre 1870.

Il 20 settembre 1870 Il Regio Esercito italiano, composto da due battaglioni di fanteria e bersaglieri, entra nella Roma pontificia al comando del generale Raffaele Cadorna, attraverso una breccia di 30 metri aperta in prossimità di Porta Pia. A difesa della Porta ci sono volontari pontifici e soldati di diverse nazionalità europee, guidati dal generale Kanzler. La presa di Roma segna l'annessione della città al Regno d'Italia, decretando la fine dello Stato Pontificio e del potere temporale dei Papi. Pio IX si ritira con la guardia personale nella Città leonina.

Dal 20 settembre all'8 ottobre francobolli pontifici e tariffa pontificia (10 cent. lettera all'interno ex stato pontificio e 20 cent. lettera verso regno d'Italia).

Dal 9 al 31 di ottobre utilizzo francobolli pontifici e italiani con tariffa pontificia (10 cent. lettera all'interno ex stato pontificio e 20 cent. lettera verso regno d'Italia).

Dal 1° novembre utilizzo di francobolli italiani con tariffe italiane (tollerate affrancature con ex valori stato pontificio).



23 settembre 1870, da Roma a Viterbo 1° porto interno ex stato Pontificio, assolto con 10 centesimi. Francobollo, bolli e tariffa pontificia nel periodo 20 settembre – 8 ottobre. Annullo con bollo a losanga tratti di Roma ed a lato doppio cerchio pontificio "ROMA 23 SET. 70", del periodo marzo-settembre 1870 con tre cerchietti. **Usò del francobollo pontificio in periodo italiano.**



3 ottobre 1870, da Roma a Monte Pulciano, 1° porto da ex stato Pontificio verso regno d'Italia, assolto con 20 centesimi. Annullo con timbro muto a rombi sardi ed a lato doppio cerchio pontificio "ROMA 3 OTT. 70", del periodo aprile-settembre 1870 con rosetta. Francobollo e tariffa pontificia.

Bolli sardo/pontificio con combinazione possibile per due settimane, dal 28/9 all'11/10, quando entrò in uso il bollo a cerchio semplice italiano, come anche riportato nell'articolo di Bernardo Naddei (rivista IL FOGLIO n. 218 pag. 6). **Usò del francobollo pontificio in periodo italiano ©.**



**12 ottobre 1870, da Roma a Viterbo 1° porto interno ex stato Pontificio, assolto per 10 centesimi.
Francobollo e tariffa pontificio, bolli sardo/italiani. Annullo con rettangolo di rombi
ed in basso bollo cerchio semplice italiano, con ore, "ROMA 12 OTT 70".**

**Usò del francobollo pontificio in periodo italiano,
nel 2° giorno di utilizzo bollo cerchio semplice italiano, con ore.**



**12 ottobre 1870, da Roma a Viterbo 1° porto interno ex stato Pontificio, assolto per 10 centesimi.
Francobollo, bolli italiani e tariffa pontificia. Annullo con rettangolo di rombi
ed a lato bollo cerchio semplice italiano, con ore, "ROMA 12 OTT 70".**

2° giorno di utilizzo bollo cerchio semplice italiano, con ore.



9 novembre 1870, da Roma a Civitavecchia 1° porto assolto per 20 centesimi.
Francobolli, bolli e tariffa italiana. Annullo con rettangolo di rombi dei francobolli
ed a lato bollo cerchio semplice italiano, con ore, "ROMA 9 NOV 70".



12 dicembre 1870, da Viterbo a Tolfa 1° porto assolto per 20 centesimi.
Francobollo e tariffa italiana, bolli pontifici da altri uffici postali dell'ex patrimonio di S. Pietro.
Annullo con griglia ed a lato bollo pontificio doppio cerchio senza fregio "VITERBO 12 DEC. 70".

Tariffe interne: lettera da S. Marino

L'indipendenza di San Marino fu riconosciuta dal congresso di Vienna del 1815. Fino al mese di luglio 1877 la piccola repubblica non aveva suoi francobolli. La corrispondenza era portata a Rimini dove veniva affrancata ed inoltrata a destinazione, Le lettere ricevute dall'Italia venivano consegnate ad un postiglione che le portava a San Marino per la distribuzione. Come tariffario seguiva quello del regno d'Italia,



13 maggio 1877, da San Marino a Firenze 1° porto assolto per 20 centesimi.

Bollo doppio cerchio colore azzurro "REPUBBLICA DI S. MARINO 13 MAG. 77", con annullo a punti "S.M.no".

Tariffe interne: lettera nel distretto

La tariffa lettera 1° porto nel distretto ebbe nel corso degli anni prezzo costante, unica variazione dovuta al peso del documento.

1-1-63 31-12-73 5 centesimi ogni 10 gr. fino a 50 gr.

1-1-74 5 centesimi ogni 15 gr.

lettera 1° porto nel distretto



26 aprile 1867, da Firenze per città, tariffa 1° porto nel distretto assolto per 5 centesimi.
Bollo cerchio piccolo con ore "FIRENZE 24 APR 67", con annullatore numerale a punti "12".

FIRENZE CAPITALE (MAGGIO 1865 - LUGLIO 1871).



27 luglio 1871, da Roma per città, 1° porto nel distretto per elezioni amministrative, assolto per 5 centesimi.
Annullo cerchio piccolo "ROMA 27 LUG 71".

Proclamata dal 3 febbraio capitale d'Italia, ufficialmente dal 1° luglio 71. ROMA CAPITALE.



8 agosto 1890, da Palermo per città, 1° porto nel distretto assolto per 5 centesimi.
Bollo cerchio grande "PALERMO SUCC. N.3 FERROVIA 8 8 - 90",
con annullatore numerale a sbarre "4134".

Tariffe interne: biglietto postale nel distretto

L'uso del biglietto postale venne introdotto da 1-8.89 con tariffa di 5 centesimi, come la lettera di 1° porto nel distretto.



13 maggio 1890, da Firenze per città, biglietto postale nel distretto assolto per 5 centesimi, annullo, con ore, "FIRENZE 13 5 - 90".

Tariffe interne: cartolina

La cartolina fu introdotta nel circuito postale il 1 gennaio 1874. Per l'interno la tariffa fu stabilita in 10 centesimi, in 15 centesimi per il servizio con risposta già pagata.



26 settembre 1878, da Livorno a Firenze, cartolina assolta per 10 centesimi. Bollo, con ore, "LIVORNO 26 9 -78".



5 giugno 1879, da Verona a Milano, cartolina assolta per 10 centesimi.
Bollo, con ore, "VERONA 5 6 - 79".



28 febbraio 1886, da Catania a Terranova, cartolina assolta per 10 centesimi.
Bollo, con ore, "CATANIA 28 2 - 86".



27 agosto 1900, da Isnello a Palermo, cartolina assolta per 10 centesimi.
 Annullo cerchio tondo riquadrato "ISNELLO (PALERMO) 27 8 00".
 Bollo accessorio "SCONOSCIUTO AL PORTALETTERE".



29 dicembre 1900, da Roma a Milano, cartolina illustrate assolta per 10 centesimi.
 Annullo cerchio tondo riquadrato "ROMA * FERROVIA * 29 12 - 00", bollo "DESIO 31 DIC 00".



28 ottobre 1875, da Alessandria a Cuccaro, cartolina con risposta pagata assolta per 15 centesimi. Bollo, con ore, "ALESSANDRIA SUCC.LE FERROVIA 25 OTT 75".



19 febbraio 1876, da Pegli a Siena, cartolina con risposta pagata assolta per 15 centesimi. Bollo "PEGLI C. 19 FEB 76".

8 luglio 1900, da Macerata a CastelRaimondo, cartolina con risposta pagata assolta per 15 centesimi. Annullo cerchio tondo riquadrato, con ore, "MACERATA 8 7 - 00".



Tariffe interne: bullettino di spedizione

Originariamente, G.U. del 18 luglio 1889, i costi dei bollettini di spedizione erano fissati in 50 centesimi per pacchi fino a 3 kg e di L.1 per pacchi da 3 a 5 kg, con tassa di recapito a domicilio fissata in 25 centesimi. Dette tariffe furono successivamente modificate, G.U. del 7 luglio 1890, in 60 centesimi per pacchi fino a 3 kg lasciando inalterata quella da 3 a 5 kg, veniva sospesa la tassa di recapito a domicilio.

Mod 251

BULLETTINO di SPEDIZIONE
di Pacco Postale

Numero del Pacco: 2662 NAPOLI 8

diretto nel regno od all'estero ove esista ufficio Italiano.

Si spedisce un Pacco (involto, cassetta, cestino, rotolo, pacco)

Valore dichiarato Lire _____ Cent. _____

Assegno Lire _____ Cent. _____

Dichiarazione del contenuto: 12 parole

Nome, cognome, qualità del destinatario: Al Giuseppe Strungone

Luogo di destinazione: Bisacchino di _____

Domicilio del destinatario: _____

Nome, cognome, condizione e domicilio del mittente: Orriobposito campagniar, murato

Il francobollo impresso qui sopra e quelli aggiunti devono essere annullati col bollo dell'ufficio speditore.

Impronta del suggello col quale è stato chiuso il pacco (obbligatoria per pacchi con dichiarazione di valore)	Da riempirsi dall'ufficio speditore	Peso del Pacco Grammi	Tasse riscosse per trasporto	Lire Ct.	Ufficio o Collettorìa di 1° Classe che deve distribuire il pacco
		<u>4900</u>	„ assicurazione	<u>60</u>	
			„ assegno		
			„ pacco ingombrante		
			Totale		

Prova di Palermo

20 settembre 1894, da Napoli a Bisacchino, bullettino spedizione da centesimi 60 con affrancatura aggiuntiva per 40 centesimi, a completamento della tariffa per peso pacco tra 3 e 5 kg. Recapito a domicilio.

Mod. 251
BULLETTINO di SPEDIZIONE
 Per il ritorno del recipiente vuoto

Numero del Recipiente
500 URBANIA

Da distribuirsi (1)
 (1) (in Ufficio od a domicilio)
cassetta cont. stampe e bigiotterie
 Si spedisce vuoto il recipiente relativo al pacco N.
 ricevuto da il

Nome, cognome } *Al. Spy D. Pietra M. S. G. ...*
 qualità e domicilio } *...*
 del destinatario } *...*

Luogo di destinazione } *Salice Salentino Proc.^a di Terra d'Otranto*
 Modo di consegna } (2) (2) indicare se la consegna deve
 / effettuarsi a domicilio od in ufficio

Nome, cognome, condizione e domicilio del mittente.
Vittorio Guidi Canonico
Via del Repubblicano n. 310

Peso del recipiente Grammi	Tasse riscosse		Ufizio o Collettorìa di ... che deve distribuire il recipiente
	per trasporto	Lire Cl.	
2840	» consegna a domicilio	» 25	<i>Salice Salentino</i> Proc. ^a di <i>Otranto</i>
	» tassa come recipiente ingombrante	»	
	» complemento di francatura	»	
	Totale	»	

DA RIEMPIRSI DAL MITTENTE
 Da stamparsi dall'ufficio postale

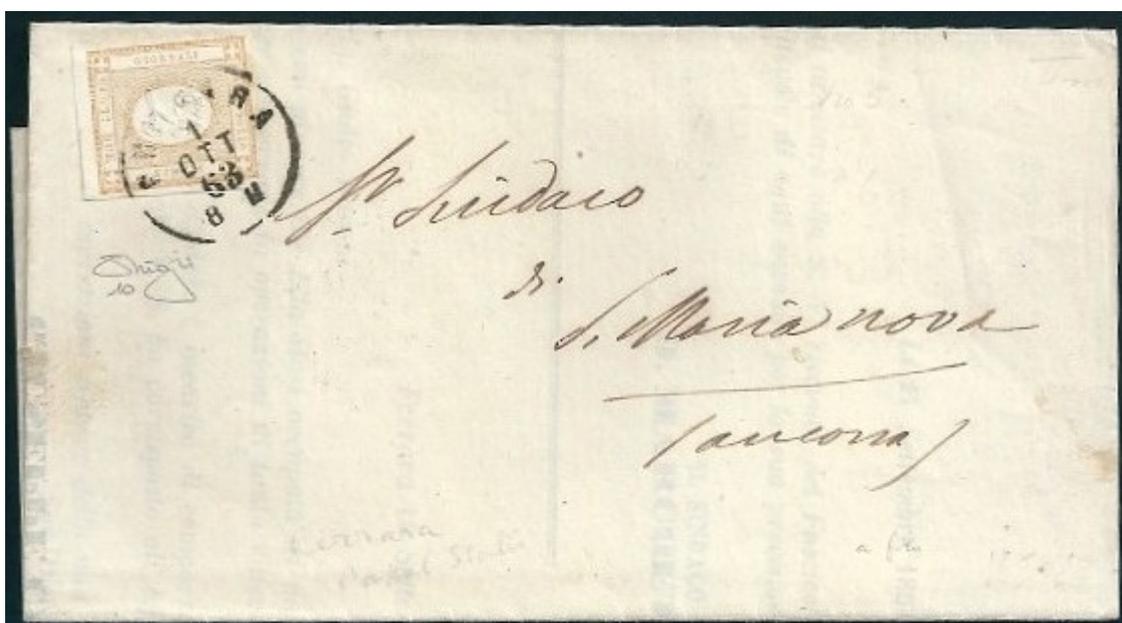
18 aprile 1896, da Urbania Salice Salentino, bullettino spedizione da centesimi 25 con affrancatura aggiuntiva per 35 centesimi, a completamento della tariffa per peso pacco entro i 3 kg. Recapito a domicilio.

Tariffe interne: stampe

La tariffa stampe ebbe nel corso degli anni un prezzo costante. L'unica variazione fu dovuta al peso del documento.

da 1-1-63 a 1-7-89 2 centesimi ogni 40 gr.

da 1-8-89 2 centesimi ogni 50 gr.



1° ottobre 1863, da Ferrara ad Ancona, stampe assolte per 2 centesimi, annullo cerchio con ore "FERRARA 1 OTT 63".



14 novembre 1863, da Brescia ad Artogne, stampe assolute per 2 centesimi, annullo cerchio semplice con ore "BRESCIA 14 NOV 63".



27 febbraio 1867, da Cervara a Roccasecca, stampe assolute per 2 centesimi. Bollo doppio cerchio "CERVARO 27 FEB 67", con annullatore numerale a punti "829".
Datario capovolto per quanto riguarda il mese.



24 febbraio 1881, da Macerata ad Acquacanina, stampe assolte per 2 centesimi.
 Bollo cerchio grande, con ore, "MACERATA 24 2 - 81".
 Affrancatura composta da servizi di stato sovrastampati per tariffa stampe.



20 giugno 1891, da Livorno a Civitavecchia, stampe assolte per 2 centesimi.
 Bollo doppio cerchio, con ore, "LIVORNO 20 6 - 91".
 Affrancatura composta da pacchi postali sovrastampati per tariffa stampe.



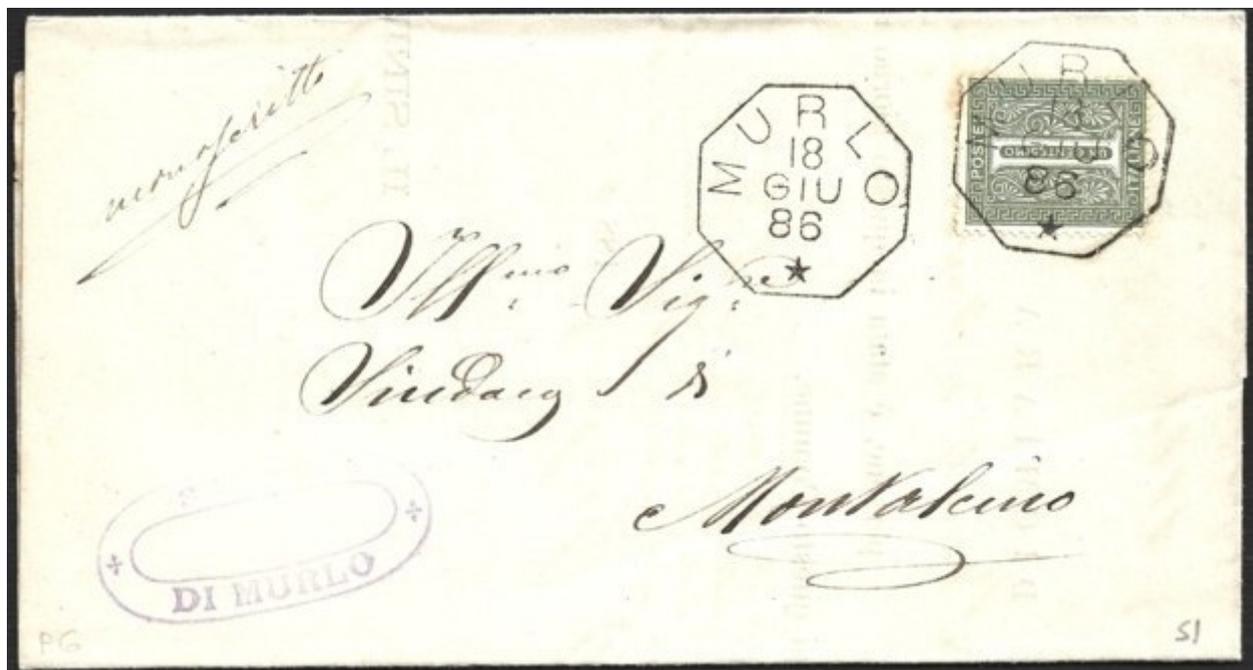
10 dicembre 1895, da CasalPusterlengo a Secugnago, stampe assolute per 2 centesimi.
 Bollo cerchio grande di "CASALPUSTERLENGO 10 DIC 95".

Tariffe interne: stampe in tariffa agevolata

La tariffa stampe ridotta ebbe nel corso degli anni un prezzo costante. Unica variazione dovuta al peso del documento.

da 1-1-63 al 31-7-89 1 centesimo ogni 40 gr.

da 1-8-89 1 centesimo ogni 50 gr.



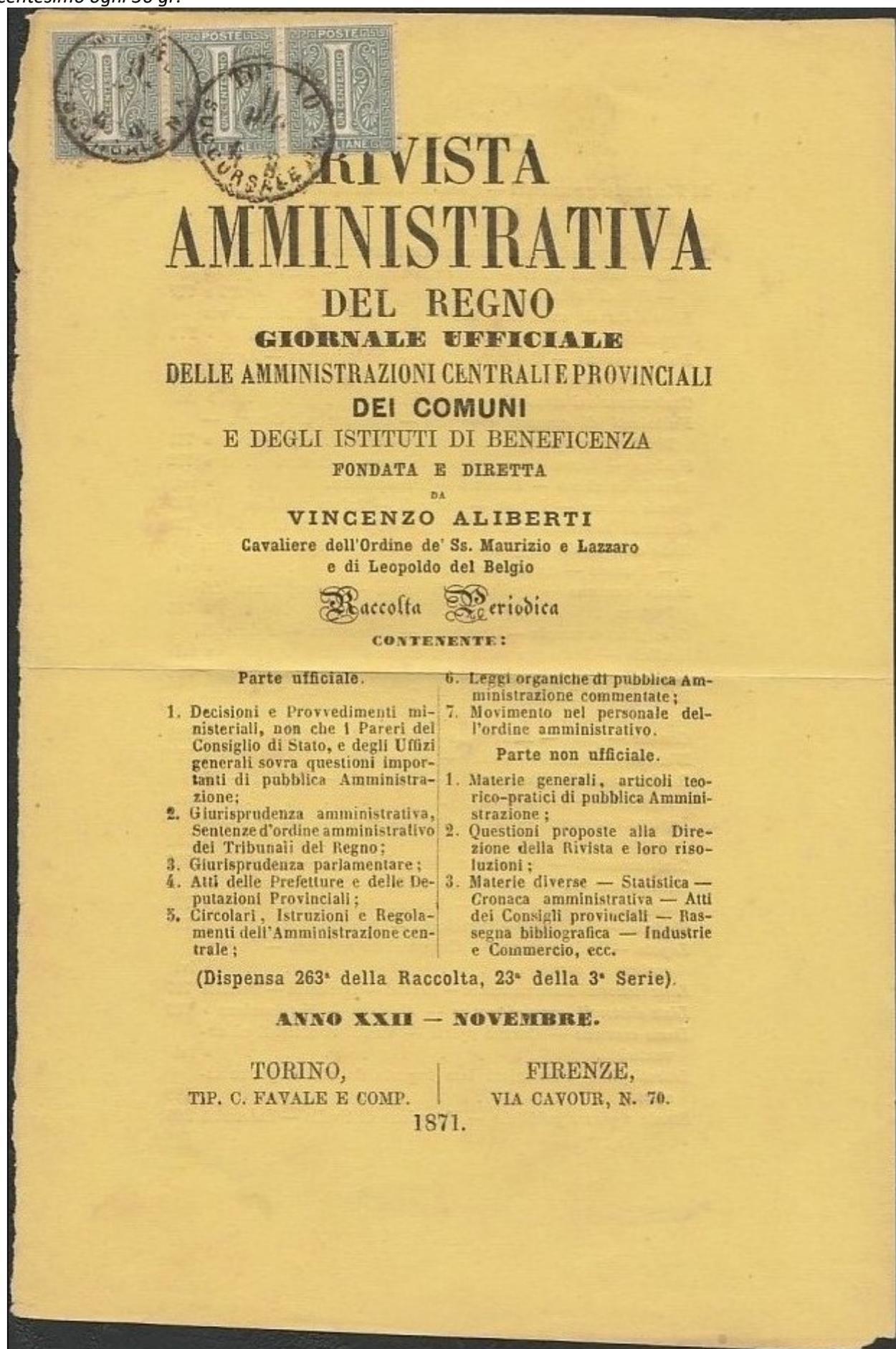
18 giugno 1886, da Murlo a Montalcino, stampe in tariffa agevolata assolute per 1 centesimo.
 Annullo con bollo ottagonale "MURLO 18 GIU 86".

Le collettorie vennero divise in due classi e dal 1/7/1883, le collettorie di prima classe vennero abilitate a vari servizi. Dato che fino ad allora le collettorie avevano solo dei timbri lineari fu necessario fornirgliene di nuovi col datario, e si pensò ad un timbro diverso da quelli degli uffici "normali" (che all'epoca era il cerchio grande) e se ne inventò uno identico ma col contorno ottagonale. Quelle di seconda classe continuarono col corsivo, o col quadrato se successivamente abilitate alle raccomandate. I bolli ottagonali furono abbandonati dal 1 luglio 1889.

Tariffe interne: stampe periodiche giornali

da 1-1-61 a 1-7-89 1 centesimo ogni 40 gr.

da 1-8-89 1 centesimo ogni 50 gr.



RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI
DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA E DIRETTA

DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro
e di Leopoldo del Belgio

Raccolta Periodica

CONTENENTE:

Parte ufficiale.

1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli Uffici generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione;
2. Giurisprudenza amministrativa, Sentenze d'ordine amministrativo dei Tribunali del Regno;
3. Giurisprudenza parlamentare;
4. Atti delle Prefetture e delle Deputazioni Provinciali;
5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell'Amministrazione centrale;

6. Leggi organiche di pubblica Amministrazione commentate;
7. Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale.

1. Materie generali, articoli teorico-pratici di pubblica Amministrazione;
2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni;
3. Materie diverse — Statistica — Cronaca amministrativa — Atti dei Consigli provinciali — Rassegna bibliografica — Industrie e Commercio, ecc.

(Dispensa 263^a della Raccolta, 23^a della 3^a Serie).

ANNO XXII — NOVEMBRE.

TORINO,

TIP. C. FAVALE E COMP.

FIRENZE,

VIA CAVOUR, N. 70.

1871.

11 dicembre 1871, "RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO" (anno XXII) in stampe periodiche e giornali, 1 centesimo ogni 40 grammi, assolta per 3 centesimi, annullo "TORINO/SUCCESSALE N. 1/11 DIC 71".

Anno IV.

Domenica 29 OTTOBRE 1876.

N.° 44.

GAZZETTA DI GUASTALLA



ORGANO UFFICIALE DEL COMITATO PROMOTORE

DEL CANALE MASI.



PERIODICO SETTIMANALE



ABBONAMENTI

Per un Anno L. 6. - Sem. L. 3. - Trim. in propor.
L'abbonamento incomincia col Gennaio e finisce col
Dicembre. - Pagamenti anticipati.

ANNUNCI - Cent. 20 per linea in 3.^a pagina; 15 in 4.^a

Esce

LA DOMENICA

UN NUMERO SEPARATO CENT. 12.

AVVERTENZE

Ufficio d' amministrazione e di direzione - Via del
Corso N.° 277.

Lettere e pieghi non affrancati si respingeranno.
Si stampano solo gli Articoli accettati dalla Direzione
e in ogni caso i manoscritti non si restituiscono.

MEMORANDUM

I signori associati alla Gazzetta, i quali non sono bene in corrente colla Amministrazione sono fervidamente pregati di mettersi al più presto pel non inceppato corso del Giornale, il cui prezzo è alla fin fine della maggiore modicità.

CANALE MASI

— 0 —

liani e dagli interessati: ma si può senza tema affermare che la questione è rimasta ancora insoluta.

Vi fu cui piacque supporre che il naturale decrescimento di pendio, quale rilevasi in questa ultima sessione - dal Ticino al mare - minorando il corso delle acque, e ritardando conseguentemente il convoglio delle rene, e il deposito dei franamenti, ne venga per questi mano mano di tanto occupato il basso fondo del fiume, da portare un necessario e progressivo rialzamento delle piene: ma è invece constatato che l'alveo è

La questione intanto, senza dubbio gravissima, preoccupa il pubblico seriamente e reclama l'attenzione del governo collo intervento de' più distinti idraulici per tutte quelle misure ed imprendimenti che valgano a scongiurare i non fantastici disastri che ne possono derivare.

Oggi la scienza idraulica - fino a ieri bambina - ha fatto progredimenti giganteschi, e può chiamarsi virilmente in possesso della sua potenza; ma di idraulici veramente dotti e profondi non abbiamo in vero sovrachianza. Egli è adunque mestieri onorare

29 ottobre 1876, "Gazzetta di Guastalla" (anno IV - n. 44) in stampe periodiche e giornali, 1 centesimo ogni 40 grammi, assolte per 1 centesimo, annullo "PARMA 29 OTT. 76" (Il quotidiano è completo nelle sue quattro pagine).



3 maggio 1880, "Gazzetta Ufficiale" ROMA (supplemento al numero 106) in stampe periodiche e giornali, 1 centesimo ogni 40 grammi, assolte per 1 centesimo periodici franchi (Il quotidiano è completo nelle sue quattro pagine).

da 1-1-74 stampe periodiche e giornali spediti isolatamente 2 centesimi ogni 40 gr.



BATTAGLIA BIZANTINA





Letteraria, Artistica, Scientifica.

Anno V

ABBONAMENTO ANNUO ITALIANO L. 5 — ESTERO L. 10

NUMERO SEPARATO ARRETRATO CENT. 15

SI PUBBLICA UNA VOLTA LA SETTIMANA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

BOLOGNA — Via Cartoleria N. 3 — BOLOGNA

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LE LETTERE NON AFFRANCATE SI RESPINGONO

N. 8

Bologna, Domenica 23 Febbraio 1890.

Battaglia Bizantina

ANNO V. — 1890 — ANNO V.

ABBONAMENTO ANNUO L. 5

DONO AGLI ABBONATI ANNUI:

Un volume della Biblioteca Bizantina che si pubblicherà quanto prima.

SOMMARIO

Ad una fanciulla. — A Mastrolilli.

Un bel caso. — G. Pagliara.

Crepuscolo. — Arnaldo Bruschetti.

Le donne di Shakespeare. — Filippo Benevento.

Turf d'amore. — Alberto Manzoni.

UN BEL CASO

Pochi mesi or sono il sig. Gualtiero Petrucci da Palermo pubblicava, editrice la *Cronaca Rossa*, un volumino di versi — *Gocce di cuore*. — Facendo allora parte di un giornale letterario napoletano, ebbi agio di poter leggere le *Gocce del cuore* del sig. Petrucci e mi astenni dal farne una recensione perchè il libro mi piaceva pochissimo, anzi non mi piaceva affatto, ed il sig. Petrucci era collaboratore ordinario di detto giornale: Oggi se parlo di questo volume non è per esaminarne il merito e venire a dolorose deduzioni su quella che il sig. Petrucci chiama poesia, ma solamente per mostrare come colui che fa dei versi senza ritmo e senza accenti può arrivare a tutto fino ad infrangere il 7.º Comandamento.

dissimila dei due sonetti, e nel convincermi che il sonetto *Estasi* del sig. Petrucci non era altro che il sonetto *E sul verone...* del signor Romeo. Esclusa naturalmente ogni idea d'incontro incosciente di concetti e d'immagini poetiche, sorge chiaro che il sig. Gualtiero Petrucci ha semplicemente trascritto il sonetto del sig. Romeo, nel suo libricciattolo. Bisogna notare, e ciò per la verità, che il sig. Petrucci ha creduto opportuno di fare alcune modificazioni e correzioni. Queste varianti possono dividersi in *ortografiche* e *metriche*. Appartengono alle prime: *de la* invece di della: *de l' aure*, invece che dell' aure: *su le* invece che sulle. Alle varianti *metriche* poi appartiene il verso.

Ed al suo canto il mio cor forte battea.

in cui si vede che il sig. Petrucci, per essere fedele alle sue teorie, non stimando cosa degna

Le donne di Shakespeare

(Dal tedesco di E. HEINE).

Questa è la povera Ofelia: il casto e potente amore di Amleto il Danese. Essa era una bionda e bella fanciulla, dalla magica voce e dallo sguardo lucente; ed io incominciai a sentir nel cuore la soave potenza della sua favella, quando volevo partire per Vittemberga e andai da suo padre per dirgli addio. Il vecchio signore, affabile e cortese dopo di avermi regalato tutti quei buoni consigli, di cui egli faceva così poco uso, chiamò Ofelia e le disse di portare del vino per il brindisi di commiato. Quando la cara fanciulla, modesta e leggiadra, mi si avvicinò con la sottocoppa nelle mani, e levò a me il grande occhio raggianti, io mi sentii venir male e storditamente

All' Egregio

Signor Gaetano Analfi

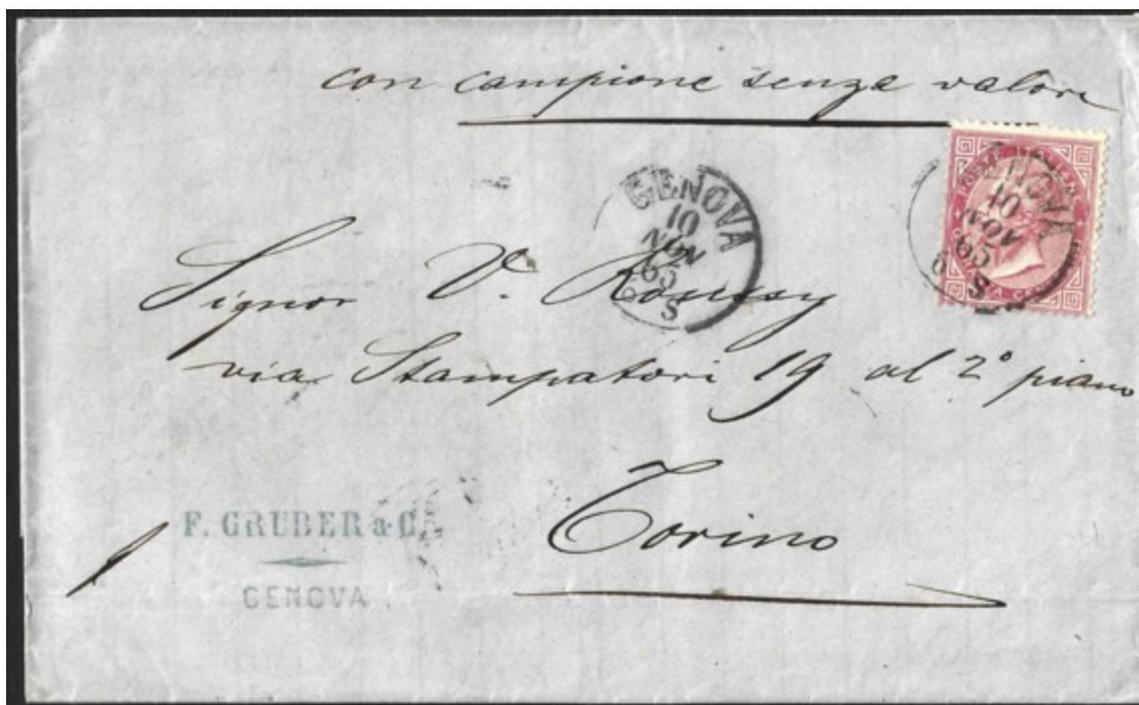
Nocera per'

Pagani

23 febbraio 1890, "BATTAGLIA BIZANTINA" (anno V - n. 8) in stampe periodiche e giornali spediti isolatamente, 2 centesimi ogni 40 grammi, assolte per 2 centesimi, bolli "NOCERA INFERIORE (SALERNO) 2 MAR 90" e "PAGANI 2 MAR 90" (Il quotidiano è completo nelle sue quattro pagine).

tariffe interne: campione senza valore

Sono considerati campioni gli invii di merci non superiori ad un determinato valore e limitati nella quantità. Si identificano attraverso l'indicazione manoscritta o attraverso un timbro, formata dalle parole "Campione senza valore" o altre simili che devono figurare, insieme all'indirizzo, sulla soprascritta della confezione.



**10 novembre 1865, da Genova a Torino, 1° porto
con campione senza valore tra 10 e 50 grammi, assolto per 40 centesimi.
Annullo cerchio semplice con ore "GENOVA 10 NOV 65".**



**26 giugno 1877, da Quistello ad Acri Bisignano (Cosenza) campione senza valore assolto per 2 centesimi.
Annullo doppio cerchio "QUISTELLA 26 GIU 77".
*Bustina multicolore contenente il campione di foglio decorato.***

tariffe interne: cartolina vaglia

Introdotta il 1° ottobre 1890, la cartolina vaglia è stata una carta valori ad importo fisso, comprendente sia l'importo fisso, sia l'affrancatura che include non solo la tassa vaglia ma anche, al verso, spazio per una breve comunicazione. Se poi non si debbono inviare cifre stabilite dall'importo cartolina è possibile aggiungere importi inferiori a 1 lira, fino a 99 centesimi.



18 aprile 1893, da Adria a Pavia cartolina vaglia frazione di lira con importo aggiuntivo per 60 centesimi. Annullo cerchio tondo riquadrato, con ore, "ADRIA (ROVIGO) 18 4-93".



3 settembre 1893, da Grottammare (Ascoli) a Bologna cartolina vaglia da L. 1 con importo aggiuntivo per 80 centesimi. Annullo "GROTTAMARE 3 SET 93".



7 febbraio 1894, da Casal Maggiore (Cremona) a Cremona cartolina vaglia da L. 2 con importo aggiuntivo per 50 centesimi. Annullo cerchio tondo riquadrato "CASAL MAGGIORE (CREMONA) 7 2 94".



12 dicembre 1893, da Bugnara a Solmona cartolina vaglia da L. 7 con importo aggiuntivo per 35 centesimi. Annullo "BUGNARA 12 OTT 93".



20 dicembre 1893, da S. Agata di Militello (Messina) a Palermo, cartolina vaglia da L. 10 con importo aggiuntivo per 99 centesimi. Annullo cerchio tondo riquadrato "S.AGATA DI MILITELLO (MESSINA) 20 12 93". **DUE RE.**

tariffe interne: biglietto da visita

Introdotta il 1° Agosto 1889, il servizio affrancava come le stampe ed il biglietto veniva spedito aperto.



16 luglio 1891, da Varese a Biumo, biglietto da visita assolto per 2 centesimi. Annullo cerchio tondo riquadrato "VARESE 16 7 - 91".

tariffe interne: corrispondenze di servizio con esenzione tassa

Emessi durante il regno di Vittorio Emanuele II, anno 1875, questi francobolli speciali, creati per motivi contabili e amministrativi, erano utilizzati per l'affrancatura di corrispondenze di servizio con esenzione di tassa. Raramente affrancavano corrispondenza privata. Raro l'uso degli alti valori L. 5 e 10, in rapporto anche alle normali tariffe dell'epoca. Furono aboliti il 31 dicembre 1876, dopo due anni, ed il 1° gennaio 1878 sovrastampati per 2 centesimi e destinati all'affrancatura delle stampe.



17 febbraio 1875, da Campobasso a Napoli 2° porto con esenzione di tassa. Annullo doppio cerchio "CAMPOBASSO 17 FEB 75".



22 marzo 1875, da Rovigo a Venezia 4° porto con esenzione di tassa. Annullo cerchio semplice con ore "ROVIGO 22 MAR 75".

2.2 Servizi accessori

tariffe interne: lettera raccomandata

il servizio raccomandato, che poteva essere accompagnato da avviso di ricevimento, ha avuto dal 1861 al 1900 tre modifiche di prezzo.

1-1-61 31-12-62 40 centesimi oltre l'affrancatura ordinaria

1-1-63 31-7-89 30 centesimi oltre l'affrancatura ordinaria

1-8-89 25 centesimi oltre l'affrancatura ordinaria

lettera raccomandata 1° porto

9 giugno 1865, da Ischia a Napoli dispaccio telegrafico in 1° porto, manoscritto in alto a sinistra gr. 9 con raccomandato in cartella, assolto per 50 centesimi. Annullo doppio cerchio "ISCHIA 9 GIU 65".

Fino alla creazione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, nel 1889, i servizi telegrammi e raccomandate dipendevano entrambi dal Ministero dei Lavori pubblici, ma erano separati. L'unico punto in comune era dato dall'invio in raccomandazione dei telegrammi sul tratto iniziale o finale, quando non servito da telegrafo o con linea interrotta.



7 marzo 1898, da Roma a Pettinengo, 1° porto raccomandato assolto per 45 centesimi. Bolli cerchi tondi riquadrati, con ore, "ROMA (RACCOMANDATE) 7 3 -98".



18 luglio 1866, da Lecce a Napoli 2° porto, manoscritto in alto a sinistra gr. 16 con raccomandato in cartella, assolto per 70 centesimi. Bollo doppio cerchio "LECCE 18 LUG 66", annullatore numerale a punti "96".

Tricolore con valori DLR 10, 40 centesimi e 15 centesimi sovrastampato 20, 2° tipo.



25 settembre 1890, da Torino a Desana 2° porto manoscritto in alto, "2", assolto per 65 centesimi.

Bolli grande cerchio con ore "TORINO (RACCOM.) 25 9 -90".

Affrancatura composta da 45 centesimi seconda emissione e 30 centesimi prima emissione sovrastampato 20, Umberto I

15 marzo 1883, da
Figline Val D'Arno a
Bergamo 3° porto,
manoscritto in alto a
sinistra gr. 39 ½,
assolto 90 centesimi.
Bollo grande cerchio
"FIGLINE VAL
D'ARNO 15 MAR 83",
annullatore
numerale a sbarre
"1027". **DUE RE.**



17 ottobre 1894, da Livorno a Ragusa, 3° porto, manoscritto "3", raccomandato assolto per 85 centesimi.
Annullo cerchio tondo riquadrato, con ore, "LIVORNO * (RACCOMANDATE) * 17 10 -94".



22 giugno 1881, da Bologna a Roma 4° porto, manoscritto in alto a sinistra gr. 56 con raccomandato in cartella, assolto L. 1,10. Bollo grande cerchio con ore "BOLOGNA/RACCOM./22 6-81", annullatore numerale a sbarre "5". **DUE RE.**

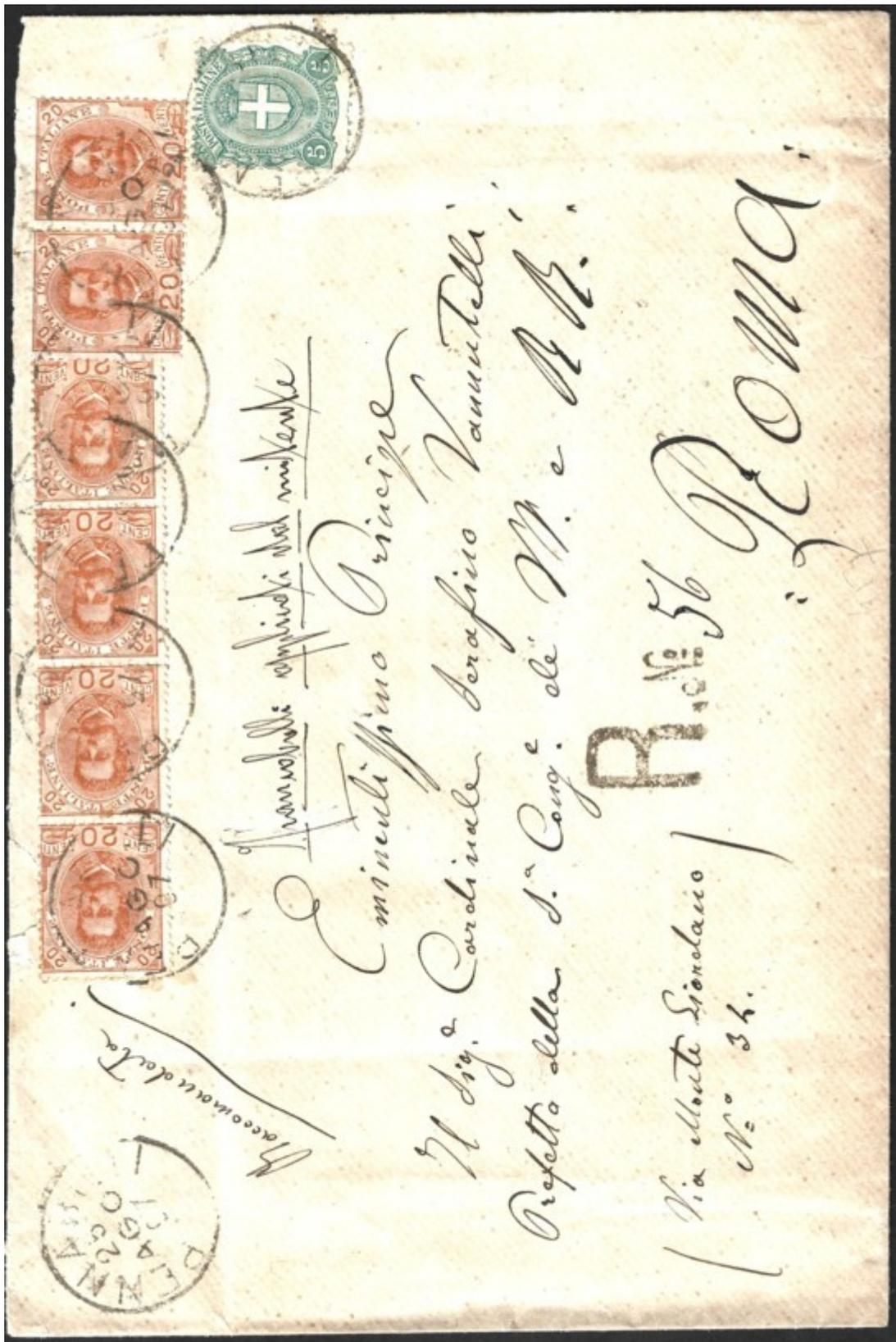


14 maggio 1898, da Bonifati (Cosenza) a Cosenza, 4° porto raccomandato assolto per L. 1,05. Annullo cerchio tondo riquadrato "BONIFATI (COSENZA) 14 MAG 98".



2 dicembre 1886, da Siracusa a Ragusa, 5° porto, manoscritto in alto a sinistra gr. 65 ½, raccomandato assolto per L. 1,30. Bollo cerchio grande, con ore, "SIRACUSA * RACCOM. * 22 12 -86" con annullatore numerale a sbarre "148".

Tricolore con valori prima emissione Umberto I.



25 agosto 1897, da Pennabilli a Roma, 5° porto, raccomandato assolto per L. 1,25.
 Bollo cerchio grande, con ore, "PENNABILLI 25 AGO 97".
 Manoscritto "francobolli applicati dal mittente".

tariffe interne: lettera assicurata

Il servizio assicurato, che poteva essere accompagnato da avviso di ricevimento, ha subito dal suo nascere al 1900 quattro modifiche di prezzo. Il servizio era comprensivo di affrancatura ordinaria e servizio di raccomandazione.

1-1-63 31-12-73 10 centesimi ogni 100 lire
1-1-74 20-7-90 20 centesimi ogni 100 lire
21-7-90 30-6-92 10 centesimi ogni 200 lire
1-7-92 10 centesimi ogni 300 lire

lettera assicurata 1° porto



19 agosto 1869, da Cesena a Mantova, 1° porto, manoscritto in alto a sinistra gr. 9 ½, assicurato per L. 1000, assolta per L. 1,50. Bollo cerchio semplice con ore "CESENA 19 AGO 69", annullo numerale a punti "60", con stampatello diritto "ASSICURATA" di fornitura ex Stato Pontificio.



21 febbraio 1872, da Livorno a Palermo, 1° porto, manoscritto in alto a sinistra gr. 9 ½, assicurato per L. 2000, assolta per L. 2,50. Bollo cerchio "LIVORNO * RACCOMAND. ASSICU. 21 FEB 72", con annullo numerale a punti "14", sul fronte apposto il bollo "ASSICURATO".

Tricolore con valori DLR centesimi 10, 40 e L. 2 ©.



30 novembre 1885, da Ventimiglia a Genova 2° porto, manoscritto in alto a sinistra gr.19 $\frac{3}{4}$, assicurato per L. 900, assolto per L. 2,50. Bollo cerchio grande con ore "VENTIMIGLIA FERROVIA 30 11 85", con annullo numerale a sbarre "3094". **DUE RE.**

Il valore da 50 centesimi risulta già usato, caso di frode postale "insolito su busta che reca a tergo i sigilli della posta Ventimiglia-Stazione", come riportato da certificato Raybaudi (@x 2 E. Diena e Raybaudi).



16 gennaio 1894, da Reggio Emilia ad Udine 2° porto, manoscritto in alto a sinistra gr.21 $\frac{1}{2}$, assicurato per L. 570, assolto per 85 centesimi. Bollo cerchio grande, con ora, "REGGIO EMILIA (RACCOM) 16 1 - 94".

Affrancatura composta da 25 centesimi prima emissione e 60 centesimi seconda emissione Umberto I ©.



1° settembre 1898, da Salemi a Palermo 2° porto, manoscritto in alto a destra gr.28 1/2, assicurato per L. 1000, assolto per L. 1,05. Annullo cerchio tondo riquadrato "SALEMI * (TRAPANI) * 1 9 98".



3 gennaio 1900, da S. Angelo dei Lombardi (Avellino) a Salza Irpina 2° porto, manoscritto in alto gr.20 1/2, assicurato per L. 2185, assolto per L. 1,45. Bolli lineari accessori "ASSICURATO".

Usò di due diversi tipi di bollo, il circolare di "S. ANGELO DEI LOMBARDI 3 1 00" e il tondo riquadrato di "S. ANGELO DEI LOMBARDI (AVELLINO) 3 1 00".

tariffe interne: stampe raccomandate

Il servizio stampe raccomandate ha avuto il servizio accessorio come le lettere ordinarie fino al 31-7-89, 30 centesimi. Dal 1° agosto il servizio, fino a 500 gr. ha avuto un costo di 10 centesimi, oltre chiaramente l'affrancatura ordinaria.

stampe raccomandate 1° porto



22 gennaio 1887, da Palermo a Perugia, stampe raccomandate assolute per 32 centesimi. Bollo cerchio grande, con ore, "PALERMO-RACCOM. 22 1 -87" con annullo numerale a sbarre "21".



1° aprile 1889, da Reggio Emilia a Marsala, stampe raccomandate assolute per 32 centesimi.
Bollo cerchio grande, con ore, "REGGIO NELL'EMILIA RACCOM. 1 4 -89". **DUE RE.**



4 novembre 1890, da Pavia a Modena, stampe raccomandate assolute per 12 centesimi.
Bollo cerchio grande, con ore, "PAVIA *RACCOM.* 4 11 - 90". **DUE RE.**



9 settembre 1897, da Napoli a Guardia Sanframondi, 3° porto stampe raccomandate assolte per 16 centesimi. Bollo cerchio grande con ore "NAPOLI (GALLERIA UMBERTO I) 9 8 - 97".

tariffe interne: cartolina espresso

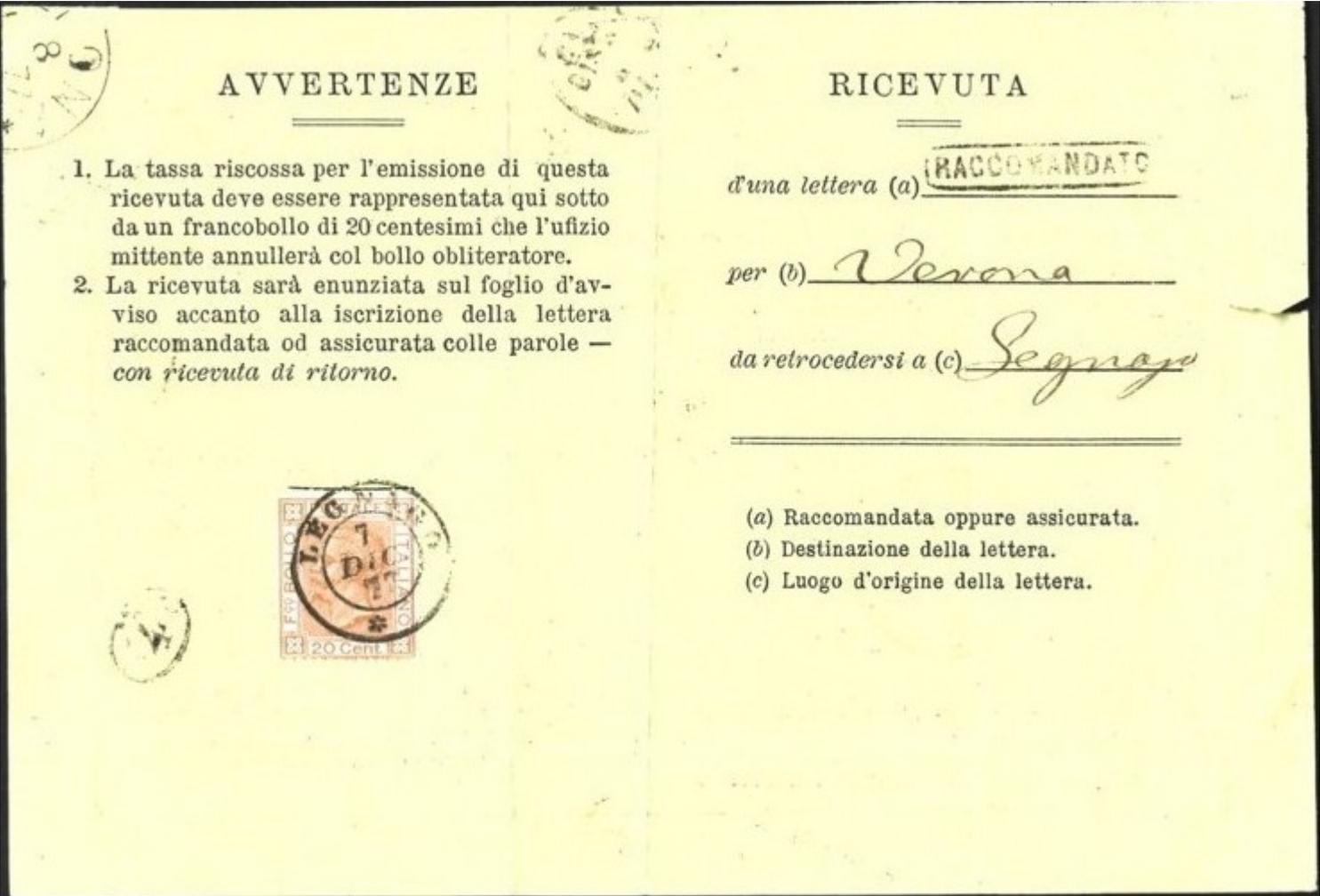
Servizio espresso in vigore dal 21-7-90 sia interno che estero. Costo interno 25 centesimi, oltre l'affrancatura ordinaria.

5 giugno 1895, da Modena a Serramazzone (Modena), cartolina espresso assolta per 35 centesimi. Annullo cerchio tondo riquadrato, con ore, "MODENA 5 6 - 95".



tariffe interne: avviso di ricevimento

Servizio avviso di ricevimento in vigore dal 1-1-61 per tutte le corrispondenze interne, al costo di 20 centesimi.



7 dicembre 1877, da Legnago a Verona, avviso di ricevimento raccomandato, in cartella, assolto per 20 centesimi. Bollo doppio cerchio con rosetta, "LEGNAGO 7 DIC 77".

tariffe interne: avviso di ricevimento nel distretto

Istituita tariffa anche per il distretto da 1-1-1891, al costo di 10 centesimi.

Administration des Postes et des Télégraphes d'Italie

Administration des Postes et des Télégraphes d'Italie
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi d'Italia

AVIS

DE RÉCEPTION
DI RICEVIMENTO

DE PAVEMENT
DI PAGAMENTO





d'un (a) raccomandato
di un _____
entregistré sous le N. 1884 par le bureau
inscrit sous le N. _____ dall'ufficio
de via S. Stefano
di _____
le _____ 189__ et adressé
il _____ e indirizzato
à M. S. Stefano
al Sig. Antonio del
a _____

d'un mandat de poste de la somme de _____
di un vaglia postale della somma di _____
émis par le bureau de _____
emesso dall'ufficio di _____
le _____ 189__ sous le N. _____
il _____ sotto il numero _____
au profit de M. _____
a favore del Sig. _____

Le soussigné déclare que (b) _____
Il sottoscritto dichiara che _____
le _____ 189__
il _____
du destinataire _____
del destinatario _____

Signatures (d)

du chef du bureau distributeur ou payeur
del capo dell'ufficio distributore o pagatore

(a) Objet recommandé ou d'une lettre ou d'une boîte assemblée ou d'un colis postal. — (b) L'Objet recommandé ou la lettre ou la boîte assurée ou le colis postal ou le mandat de poste. — (c) L'Objet recommandé ou la lettre ou la boîte assurée ou le colis postal ou le mandat de poste. — (d) Cet avis doit être signé par le destinataire ou, si les règlements du pays de destination le permettent, par le chef du bureau distributeur ou payeur, puis être mis sous enveloppe et envoyé sous recommandation par le premier courrier au bureau d'origine de l'objet qu'il concerne, et être mesuré en busta et expédié en recommandation au bureau d'origine de l'objet qu'il concerne.

17 dicembre 1899, da Milano per città, avviso di ricevimento assolta per 10 centesimi.

Bollo cerchio grande, con ore, "MILANO (PIAZZA DELLA SCALA) 17 12 99".

Modello bilingue di grande formato.

3. le convenzioni italiane con l'estero dal 1859 al 31 marzo 1879

3.1 Europa lettera

3.1.1 Lombardo Veneto

Dal 15 settembre 1859 ripresero le comunicazioni postali, fino al 15 maggio 1862 e la corrispondenza veniva scambiata presso i nuovi uffici di confine previa affrancatura da parte del mittente fino al confine, con tariffa interna di 20 centesimi, mentre l'importo dal confine a destino era a carico del destinatario con le modalità a seguire:

- 5 soldi per destinazioni entro 10 leghe (entro 75 km.)
- 10 soldi per destinazioni da 10 a 20 leghe (da 75 a 149 km.)
- 15 soldi per destinazioni oltre 20 leghe (oltre 149 km.)

Successivamente e fino al mese di giugno 1866 fu possibile spedire lettere dall'Italia al veneto austriaco secondo la convenzione del 1854, ripristinata il 15 maggio 1862, che prevedeva per lettere di 15 gr. le tariffe a seguire, fino a destino:

- 25 centesimi da prima distanza italiana (entro 75 km.) a prima distanza austriaca (entro 75 km.)
- 40 centesimi da prima distanza italiana a seconda distanza austriaca (da 75 a 149 km.)
- 40 centesimi da seconda distanza italiana (oltre 75 km.) a prima distanza austriaca
- 50 centesimi da prima distanza italiana a terza distanza austriaca (oltre 149 km.)
- 55 centesimi da seconda distanza italiana a seconda distanza austriaca
- 65 centesimi da seconda distanza italiana a terza distanza austriaca

La stessa convenzione prevedeva tariffa di 10 centesimi per lettere spedite dall'Italia per distanze inferiori a 15 km. Stampati, 5 centesimi per peso di 17,5 gr. Diritto di raccomandazione 40 centesimi. Le lettere insufficientemente affrancate venivano tassate a destino per il completamento della corretta tariffa. Nel corso delle operazioni belliche, mesi di giugno-settembre 1866, lo scambio lettere veniva effettuato tramite mediazione Svizzera.

Lettera



30 novembre 1860, da Milano a Verona 1° porto fino a confine assolto per 20 centesimi annullo cerchio piccolo senza ora della levata "MILANO 30 NOV 60", bollo accessorio "DISTRIBUZIONE III".
Tassazione s. 5 per destinazione entro 75 km. dal confine



18 agosto 1862, da Castiglione delle Stiviere a Mantova 1° porto a destino assolto per 25 centesimi, da prima distanza italiana a prima distanza austriaca, annullo doppio cerchio "CASTIGLIONE DELLE STIVIERE 18 AGO 62".
Mista IV emissione di Sardegna e Regno d'Italia, affrancatura composta da 5 centesimi, tinta verdegiallastro del 1862, e 20 centesimi dentellato, tinta indaco.



11 maggio 1863, da Bologna a Padova, 1° porto a destino assolto per 25 centesimi, da prima distanza italiana a prima distanza austriaca, annullo cerchio piccolo con ore "BOLOGNA 11 MAG 63".
Mista IV emissione di Sardegna e Regno d'Italia, affrancatura composta da 10 centesimi, tinta bistro del 1863, e 15 centesimi litografico, 1° tipo.



7 marzo 1863, da Palermo a Trieste, via Genova, 1° porto a destino assolto per 55 centesimi, da seconda distanza italiana a seconda distanza austriaca, annullo cerchio semplice con ore "PALERMO 7 MAR 63".

Mista IV emissione di Sardegna e Regno d'Italia, affrancatura composta da 40 centesimi, tinta rosa carminio del 1862, e 15 centesimi litografico, 1° tipo.



21 aprile 1864 da Nigoline a Roveredo, 1° porto a destino assolto per 25 centesimi, da prima distanza italiana a prima distanza austriaca, annullo doppio cerchio "NIGOLINE 21 APR. 64".

3.1.3 Stato Pontificio

Tra regno d'Italia e stato Pontificio non venne mai stipulata una convenzione postale, così che fino al 18 giugno 1866 il costo di una lettera da regno d'Italia, per ogni 10 grammi, fino a confine era di 20 centesimi, con le seguenti tassazioni ogni 7,5 grammi:

- dall'1.10.1861 al 31.12.1863 dalle Province "Usurpate" Umbria 3 Baj, Marche 5 Baj e Romagne 6 Baj
- dall'1.1.1864 dalle ex "Province usurpate" Umbria, Marche e Romagne 2 Baj
- dall'1.10.1861 al 30.9.1867 da Toscana, ed Italia superiore 6 Baj
- dall'1.10.1861 al 30.9.1867 da Italia meridionale: 4 Baj, da Napoli venivano tassate per 8 Baj (per ogni 10 gr.), dalla Sicilia 16 Baj.
- dall'1.1.1863 venne indicata per 25 centesimi la tariffa per via di mare, da porto italiano, a Civitavecchia, porto pontificio. Fino al giugno 1866 le lettere subirono la seguente tassazione, da Livorno 7 Baj, per ogni 7 ½ gr., da Genova 12 Baj, da Napoli 8 Baj e da Palermo o Messina 16 Baj.

Diritto di raccomandazione 30 centesimi. Al momento del cambio di tariffa 1° porto italiano avvenuta il 1° gennaio 1863, da 20 a 15 centesimi, per un solo mese venne permessa da regno d'Italia l'affrancatura fino a confine pontificio a 15 centesimi, rimanendo immutate le tassazioni successive a secondo della provenienza.

Il 18 giugno 1866 venne introdotta nello Stato Pontificio la lira italiana e la tassazione delle lettere provenienti dall'Italia fu unificata a 20 centesimi, 4 bajocchi per ogni 10 gr. Fino al mese di settembre 1867 rimasero in uso valori in bajocchi, con un valore di 5 centesimi = 1 bajocco.

Le lettere trasportate con postali francesi dovevano essere affrancate, fino allo sbarco al porto di Civitavecchia con una tariffa di 40 centesimi per ogni 10 gr.

Il 1° ottobre 1867 un accordo tra le amministrazioni postali italiana e pontificia permise lo scambio diretto tra Regno d'Italia e Stato Pontificio con tariffa a 20 centesimi, per lettere fino a 10 gr.

L'11 settembre 1870 l'esercito italiano inizia l'invasione dello stato pontificio. Il 20 settembre le truppe italiane entrano a Roma. Dopo la presa di Roma, da parte dei sardo/italiani, la tariffa all'interno ex stato pontificio continuò ad essere di 10 centesimi, fino al 31 ottobre. Dal 1° novembre anche le tariffe all'interno dell'ex stato pontificio furono le stesse del regno d'Italia.

Lettera



4 marzo 1862, da Livorno a Roma 1° porto fino al confine Pontificio, assolto per 20 centesimi annullo "LIVORNO 4 MAR 62".

In base alle tariffe Pontificie la lettera risultò di 2° porto (superiore a gr. 7,5), per questo l'impronta "2" in alto a sinistra. Proveniente da Toscana, o Italia superiore, tassata "12", 12 baj (6 * 2) ©.



30 marzo 1862, da Visso a Terracina, 1° porto fino al confine Pontificio, assolto per 20 centesimi annullo con doppio cerchio "VISSO/MARCHE 30 MAR 62". Tassata "6", 6 baj, 5 per provenienza da ex-province usurpate Marche e 1 baj per transito Roma. *Prima data nota per l'ufficio di Visso.*



8 gennaio 1863, da Ancona a Roma 1° porto fino al confine Pontificio, assolto per 15 centesimi annullo cerchio con ore "ANCONA 8 GEN 63". Proveniente da ex-provincia usurpata Marche tassata "5", 5 baj.

Mista IV emissione di Sardegna e Regno d'Italia, affrancatura composta da 5 centesimi, tinta verde del 1863, e da 10 centesimi dentellato, tinta bistro. Il 1° gennaio 1863 la tariffa interna al Regno d'Italia fu ridotta da 20 a 15 centesimi. La direzione delle poste tenne conto che parecchi utenti avrebbero adottato questa tariffa anche per lettere verso lo stato Pontificio. Per cui nel Bollettino Postale n. 12 del dicembre 1862 si consentì che solo per il mese di gennaio venisse utilizzata la tariffa "provvisoria", da 15 centesimi verso stato Pontificio, fermo restando la tassazione al confine pontificio a secondo della provenienza. Dal 1° febbraio, da Regno d'Italia fino a confine Stato Pontificio, tornò a 20 centesimi. TARIFFA RARA e di notevole interesse, in considerazione della destinazione per il brevissimo periodo, risultano via terra, per il mese di gennaio, 14 lettere di 1° porto e 3 lettere di 2° porto © (da rivista n. 31 "VACCARI MAGAZINE", pag. 60 e 61).



16 giugno 1863, da Norcia a Roma 1° porto fino al confine Pontificio, assolto per 20 centesimi, annullo doppio cerchio "NORCIA UMBRIA 16 GIU 63".
Proveniente da ex-provincia usurpata Umbria tassata "3" 3 baj.

Mista IV emissione di Sardegna e Regno d'Italia, affrancatura composta da 5 centesimi, tinta verde del 1863, e da 15 centesimi tipo sardegna, tinta azzurro.



4 novembre 1863, da Napoli a Roma 1° porto fino al confine Pontificio, assolto per 20 centesimi, annullo cerchio piccolo, con ore, "NAPOLI 4 NOV 63".
Proveniente da Napoli tassata "8" 8 baj.

Mista IV emissione di Sardegna e Regno d'Italia, affrancatura composta da 5 centesimi, tinta verde del 1863, e da 15 litografico, II° tipo.



30 agosto 1868, da Castellamare di Stabia a Roma 1°porto a destino, assolto per 20 centesimi. Bollo doppio cerchio "CASTELLAMARE DI STABIA 30 AGO 68", annullatore numerale a punti "55". Dopo accordo del 1° ottobre 1867, che prevedeva lo scambio diretto tra le amministrazioni postali italiana e pontificia.



29 novembre 1869, da Fano a Roma 1°porto a destino, assolto per 20 centesimi. Bollo piccolo cerchio con ore "FANO 29 NOV 69", annullatore numerale a punti "77". Dopo accordo del 1° ottobre 1867, che prevedeva lo scambio diretto tra le amministrazioni postali italiana e pontificia. **Affrancatura composta da striscia di 4 valori del 5 centesimi DLR, tiratura di Torino.**

3.1.4 Francia

La convenzione franco sarda (italiana), in vigore dal 1° gennaio 1861, introdusse una affrancatura delle lettere fino a destino di 40 centesimi per ogni 10 grammi di peso. L'affrancatura era ridotta a 20 centesimi per lettere spedite a località distanti meno di 30 km. Le lettere insufficienti affrancate erano tassate a destino 60 centesimi ogni 10 gr., l'ammontare era diminuito del valore dell'affrancatura insufficiente. Il diritto di raccomandazione stabilito in 50 centesimi. Stampati via terra 6 centesimi per 40 gr., via mare 10 centesimi per 40 gr. Il 1° gennaio 1876 la Francia aderì alla convenzione GPU e la tariffa delle lettere spedite franche a destino dall'Italia alla Francia fu stabilita in 30 centesimi per ogni 15 gr. con diritto di raccomandazione sempre di 30 centesimi.

Lettera



4 giugno 1862, da Torino a Chambéry (Francia), 2° porto, impronta "2", a destino con convenzione franco sarda (italiana) in vigore dal 1° gennaio 1861 che prevedeva affrancatura a destino di 40 centesimi ogni 10 gr., assolto per 80 centesimi. Annullo cerchio semplice con ora "TORINO 4 GIU 62". "P.D." e bollo di ingresso "ITALIE/5 JUIN 62/AMB M. CENIS A" in colore rosso.

Affrancatura composta da due valori IV emissione di sardegna da 40 centesimi, tinta rosso vermiglio del 1861.



17 giugno 1862, da Genova a Nizza (Francia), 1° porto a destino, franca, con convenzione franco sarda (italiana) in vigore dal 1° gennaio 1861 che prevedeva una affrancatura a destino di 40 centesimi ogni 10 gr. Annullo cerchio piccolo, con ore, "GENOVA 17 GIU 62". Bollo rosso "ITALIE/18 JUNE 62/ 2 MENTON 2".

Affrancatura composta da un valore da 40 centesimi dentellato, tinta rosso carminio vivo ©.



17 maggio 1866, da Firenze a Parigi (Francia) lettera 1° porto assolta mediante convenzione franco sarda (italiana), in vigore dal 1° gennaio 1861 che prevedeva una affrancatura a destino di 40 centesimi ogni gr. 10.
 Bollo cerchio semplice, con ore, "FIRENZE 17 MAG 66" con annullo numerale a punti "12".
 Bollo rosso di ingresso "ITALIE / 20 MAI 66 / 5 LANSLEBOURG 5".
FIRENZE CAPITALE (MAGGIO 1865 – LUGLIO 1871).



6 maggio 1878, da Torino a Lione (Francia), 1° porto assolta dopo adesione francese alla GPU, del 1° gennaio 1876, che prevedeva una affrancatura a destino di 30 centesimi ogni gr. 15.
 Bollo cerchio grande, con ore, "TORINO FERROVIA 65 - 78" con annullo numerale a barre "189".
Ultima serie di francobolli emessa sotto il regno di Vittorio Emanuele II, 1° agosto 1877, composta da due valori, 10 e 20 centesimi, che insieme formavano l'esatta tariffa di 1° porto per la Francia.



15 maggio 1878, da Campi Bisenzio a Caussade (Francia), 1° porto assolto dopo adesione francese alla GPU, del 1° gennaio 1876, che prevedeva una affrancatura a destino di 30 centesimi ogni gr. 15. Bollo cerchio grande "CAMPI BISENZIO 15 MAG 78" con annullo numerale a barre "601". Bollo di ingresso "ITALIE/AMB. MARSEILLE 16 MAI 78".

lettera in tariffa sardo italiana con valore in grana



23 settembre 1862, da Napoli a Lione (Francia), 1° porto a destino, con convenzione franco sarda (italiana) in vigore dal 1° gennaio 1861 che prevedeva una affrancatura a destino di 40 centesimi ogni 10 gr., assolto per grana 10, 1 grano = 4 centesimi. Annullo cerchio semplice "NAPOLI AL PORTO 23 SET 62". Bollo azzurro di ingresso "ITALIE/25 SEPT 62/ MARSEILLE".

Lettera con annulli francesi su francobolli italiani

Tutti i piroscafi che svolgevano servizio marittimo avevano una cassetta postale a bordo, in cui si potevano impostare corrispondenze fino alla partenza. Questa cassetta incontrò un grande favore tra il pubblico. Caratteristica delle corrispondenze impostate alla nave era quella di essere annullate allo sbarco e non alla partenza. All'arrivo nei porti di destinazione le cassette venivano vuotate ed il capitano della nave, o un suo incaricato, provvedevano a recapitare la corrispondenza all'ufficio postale del luogo. L'uso di timbri francesi, su francobolli italiani non deve quindi considerarsi un evento occasionale.

28 ottobre 1863 da Cagliari ad Annonay, 1° porto a destino con convenzione franco sarda (italiana) in vigore dal 1° gennaio 1861 che prevedeva una affrancatura a destino di 40 centesimi ogni 10 gr. Impostato su piroscampo per Marsiglia, dove il 31 ottobre la lettera ricevette il bollo "ITALIE MARSEILLE", annullo con bollo a punti piccoli e grandi cifre "2240", apposto all'arrivo dal capitano, e "PD" rosso in cartella.

Affrancatura composta da un valore IV emissione di sardegna da 40 centesimi, tinta rosso vermiglio del 1861. (© oro Raybaudy).



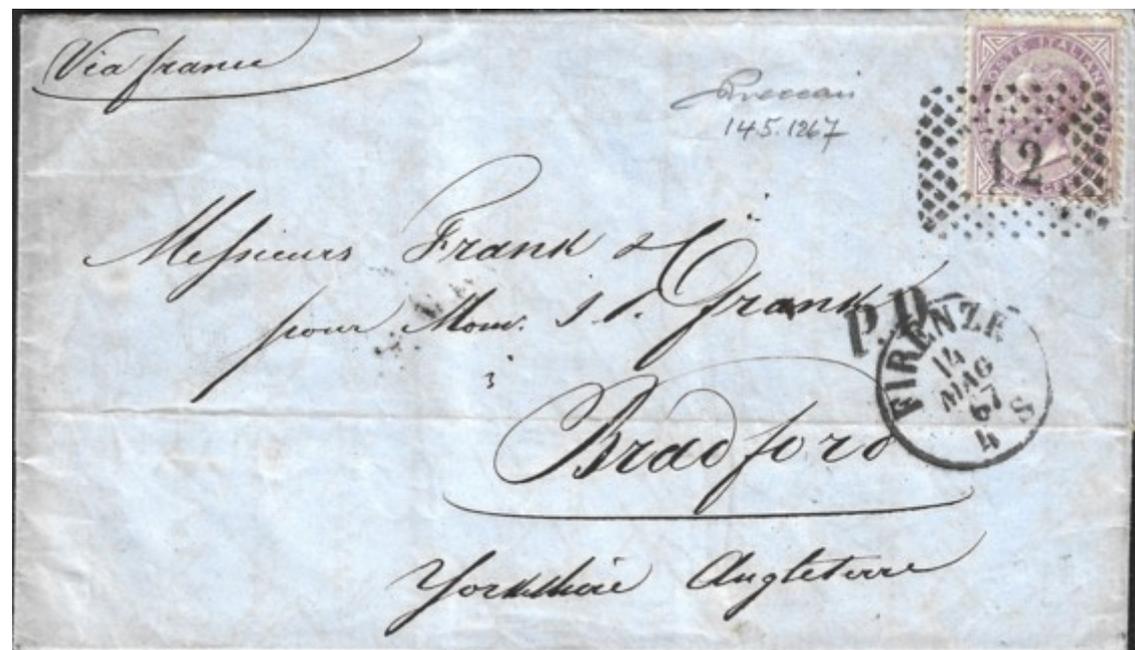
21 maggio 1864, da Genova a Montpellier (Francia), 2° porto a destino, con convenzione franco sarda (italiana), in vigore dal 1° gennaio 1861 che prevedeva una affrancatura a destino di 40 centesimi ogni gr. 10, assolto per 80 centesimi. Impostato su piroscampo per Nizza, all'arrivo i francobolli vennero annullati con bollo a punti, piccole cifre 2656 e "PD" rosso in cartella, a fianco venne apposto bollo rosso "GENES BAT.A VAPEUR" 21 maggio 1864, utilizzato su battelli compagnia Danovaro, dal '63 al '72. Si tratta dell'unico bollo recante oltre alla dicitura "BAT.A VAPEUR", nave a vapore, il nome del porto straniero di partenza e non quello di arrivo.

Affrancatura composta da 2 valori del 40 centesimi DLR, tiratura di Londra ©.

3.1.5 Regno Unito

Fino all'adesione del regno unito alla convenzione GPU l'affrancatura dall'Italia viaggiava con la convenzione sardo britannica in vigore dal febbraio 1858, 60 centesimi ogni 7,5 gr. passati a 15 gr. dal 1° gennaio 1871. La raccomandazione prevedeva un diritto fisso di 60 centesimi. La convenzione prevedeva per le lettere non affrancate la tariffa con un incremento di 6d. Il regno unito aderì alla convenzione GPU dal 1° luglio 1875, ma poiché la Francia lo fece solo dal 1° gennaio 1876 fino a quella data l'affrancatura dall'Italia era di 40 centesimi per ogni 15 gr. causa diritti dovuti per il transito francese. Dal 1° gennaio 1876 la tariffa passò a 30 centesimi, per ogni 15 gr. Dal 1° gennaio 1876 gli stampati a destino pagavano 5 centesimi ogni 50 gr., quelli non affrancati venivano tassati come le lettere. Le cartoline pagavano 15 centesimi,

Lettera



14 maggio 1867, da Firenze a Bradford, lettera 1° porto a destino per Regno Unito.

Bollo cerchio piccolo con ore "FIRENZE 14 MAG 67", con annullo numerale a punti "12". Assolta mediante convenzione sardo britannica, in vigore dal febbraio 1858 che prevedeva una affrancatura a destino di 60 centesimi ogni 7,5 gr.

FIRENZE CAPITALE (MAGGIO 1865 – LUGLIO 1871).



5 settembre 1869, da Torino a Londra, lettera 2° porto per Regno Unito., assolto come 1° porto con 60 centesimi.

In cartella "FRANCOBOLLO INSUFFICIENTE" e bollo inglese "MORE TO PAY", documento tassato con indicazione italiana "2" e credito 120 centesimi, corrispondente alla tassa a destino di 1 s.

Bollo doppio cerchio "TORINO/UF. O SUCCURSALE N.2/5 SETT 69" con annullo a punti "189".

Assolta, e tassata, mediante convenzione sardo britannica, in vigore dal febbraio 1858 che prevedeva una affrancatura a destino di 60 centesimi ogni 7,5 gr.

3.1.6 Olanda

Fino al 30 settembre 1868 non era stata stipulata tra Italia ed Olanda nessuna convenzione postale, la corrispondenza era scambiata con la mediazione di paesi terzi. La convenzione franco sardo (italiana) in vigore dal 1° gennaio 1861 indicava per lettere franche a destino 70 centesimi ogni 7,5 gr., le raccomandate richiedevano il doppio della tariffa. L'intermediazione francese è perdurata fino al 31 dicembre 1875.

La convenzione italo olandese del 1° ottobre 1868 porta la tariffa a 50 centesimi per 10 gr. Le lettere transitavano per Francia e Belgio, in plico chiuso, prima di arrivare a destino. La raccomandazione era di 50 centesimi. Restava comunque sempre in vigore la vecchia convenzione con mediazione francese.

Con decorrenza 16 luglio 1870 l'apertura della ferrovia attraverso il Brennero consente una riduzione per la lettera fino a destino a 40 centesimi, per 15 gr. Il trasporto era in plico chiuso attraverso Austria e Germania.

Il 1° luglio 1875 l'Olanda aderisce alla convenzione GPU con relative tariffe dall'Italia di 30 centesimi per ogni 15 gr., 5 centesimi per gli stampati per ogni 40 gr e 30 centesimi la raccomandazione.

Lettera



17 gennaio 1868, da Palermo ad Amsterdam (Olanda), lettera 1° porto a destino con mediazione franco sardo (italiana) in vigore dal 1° gennaio 1861, che prevedeva una affrancatura a destino di 70 centesimi ogni 7,5 gr.

Bollo cerchio semplice con ora di "PALERMO 17 GEN 68", annullo numerale a punti "21".

Bollo azzurro di instradamento attraverso la Francia del 22 gennaio "5 ITALIE LANSLEBOURG 5".

Tricolore con valori DLR 10 e 40 centesimi e 20 centesimi riquadrato.

30 maggio 1870, da Palermo ad Amsterdam (Olanda), lettera 1° porto a destino con mediazione franco sardo (italiana) in vigore dal 1° gennaio 1861, che prevedeva una affrancatura a destino di 70 centesimi ogni 7,5 gr.
Bollo cerchio semplice con ora di "PALERMO 30 MAG 70", annullo numerale a punti "21".



3.1.7 Svizzera

La convenzione italo svizzera, in vigore dal 1° luglio 1862, prevedeva una affrancatura a destino di 30 centesimi ogni 10 gr. Tale affrancatura era ridotta a 10 centesimi per lettere spedite da origine italiana a destinazione svizzera quando le località distavano entro 45 km. (raggio limitrofo), tali località erano censite nell'articolo 12 della convenzione. Il diritto raccomandata prevedeva 30 centesimi mentre per gli stampati 3 centesimi ogni 40 gr. Le lettere insufficienti venivano tassate a destino 40 centesimi per ogni 10 gr. deducendo l'ammontare dell'affrancatura insufficiente. Il 1° luglio 1875 la Svizzera fu tra gli stati che firmarono la convenzione GPU (General Postal Union). L'affrancatura dall'Italia fu stabilita in 30 centesimi per ogni 15 gr. Per le raccomandate dall'Italia fu stabilito dalla GPU in 30 centesimi. Gli stampati furono tassati 7 centesimi ogni 50 gr. Ridotti a 5 centesimi dal 1° gennaio 1876, i non affrancati tassati come lettere.

Lettera



24 febbraio 1864, da Spezia a Magadino (Svizzera) lettera 2° porto a destino, manoscritto "2" in basso a sinistra, assolta per 60 centesimi mediante convenzione italo svizzera, in vigore dal 1° luglio 1862 che prevedeva una affrancatura a destino di 30 centesimi ogni gr. 10. Annulli cerchi con ore, "SPEZIA 24 FEB 64".

Affrancatura composta da 4 valori, a seggiola, del 15 centesimi DLR.

27 giugno 1872, da Bene Vagienna a Kriens (Svizzera) lettera 1° porto a destino assolta mediante convenzione italo svizzera, in vigore dal 1° luglio 1862 che prevedeva una affrancatura a destino di 30 centesimi ogni gr. 10. Bollo a doppio cerchio "BENE VAGIENNA 27 GIU 72", con annullo numerale a punti "424".

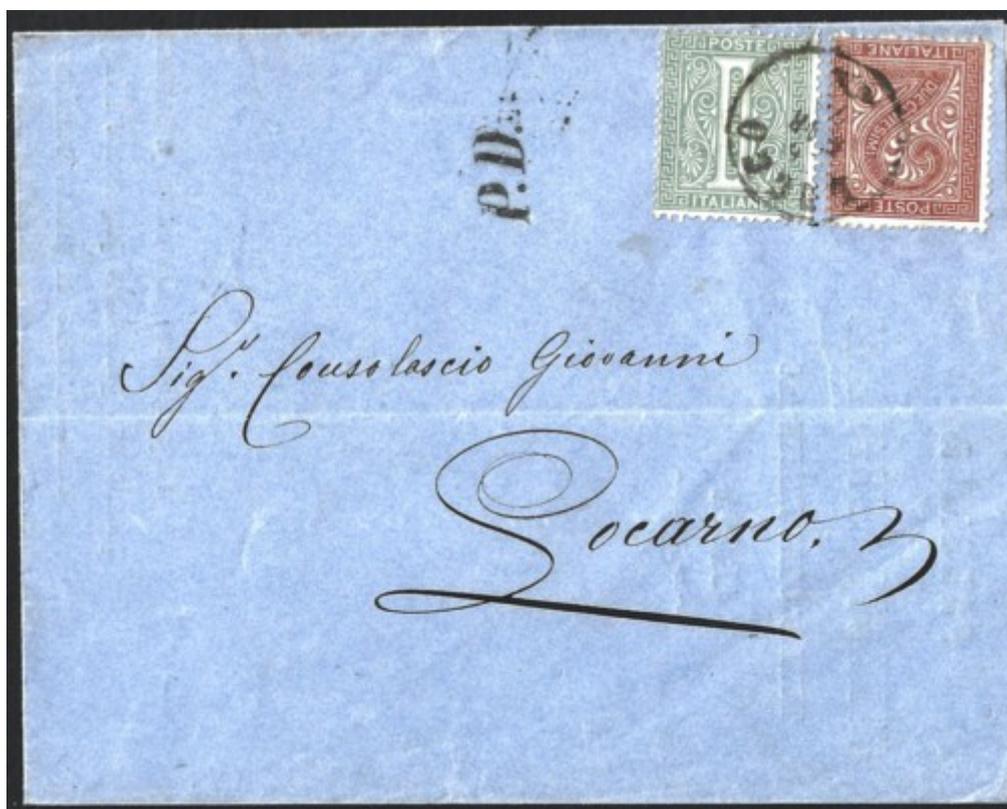


Raggio limitrofo



21 ottobre 1865, da Sesto Calende a Brissago, lettera 1° porto a destino, assolta mediante convenzione italo svizzera, in vigore dal 1° luglio 1862, da origine italiana a destinazione svizzera quando le località distavano entro 45 km. (raggio limitrofo), per 10 centesimi ogni gr. 10. Bollo a doppio cerchio "SESTO CALENDE 21 OTT 65".

Stampe



26 marzo 1871, da Lecco a Locarno (Svizzera), stampe fino a destino assolte mediante convenzione italo svizzera, in vigore dal 1° luglio 1862, per 3 centesimi. Bollo "LECCO 26 MAR 71".

3.2 Europa cartolina

L'Italia non produsse cartoline per l'uso internazionale così il pubblico doveva integrare le cartoline d'uso interno con 5 centesimi per ottenere i 15 centesimi della tariffa GPU (General Postal Union), per quanto riguardava i paesi europei.

Germania



11 giugno 1876, da Firenze a Darmstadt (Germania), cartolina da 10 centesimi in tariffa paesi europei assolta per 15 centesimi. Annullo con ore "FIRENZE SUCCURSALE 11 GIU 76" ". Bollo "AUSG 13 6 N° 3".

Belgio



8 giugno 1878, da Biella a Verviers (Belgio), cartolina da 10 centesimi in tariffa paesi europei assolta per 15 centesimi. Annullo, con ore, "BIELLA 8 6 -78" ". Bollo, con ore, "VERVIERS (STATION) 10 JUN 1878".

Austria



6 dicembre 1877, da Milano a Vienna (Austria), cartolina da 10 centesimi in tariffa paesi europei assolta per 15 centesimi. Annullo cerchio "MILANO/FERROVIE 6 12 ". Bollo "WIEN 9/12 77".

Francia



31 marzo 1879, da Genova a Bordeaux (Francia), cartolina da 10 centesimi in tariffa paesi europei assolta per 15 centesimi. Annullo con ore "GENOVA 31 3 -79". Bollo rosso "ITALIE AMB M CENSIS A 1 AVRIL 79".
Ultimo giorno della tariffa cartoline estero europa a 15 centesimi.

3.3 America del nord lettera

3.3.1 Stati Uniti

Fino al 31 marzo 1868 le lettere potevano essere affrancate dall'Italia, fino a destino, verso gli USA con mediazione francese con tariffa di L. 1,20 ogni 7,5 gr. Le lettere venivano sbarcate negli uffici di scambio USA di Boston, New York o Portland dai postali inglesi o americani che salpavano dai porti di Liverpool o di Southampton. L'indicazione contabile, rossa di accredito o nera di addebito, espressa in centesimi era applicata come richiesto dalla convenzione franco americana in vigore dal 1857.

La convenzione diretta italo americana del 1° aprile 1868 modifica la tariffa in 80 centesimi per 7,5 gr. Le lettere venivano trasportate in plico chiuso al porto d'imbarco in UK su un postale americano o inglese per essere sbarcate in un porto americano. Un articolo aggiuntivo alla convenzione italo americana del 1° aprile 1868, in vigore dal 15 febbraio 1870 riduce l'affrancatura delle lettere a destino a 55 centesimi per ogni 15 gr.

Gli USA aderirono alla GPU il 1° luglio 1875, l'affrancatura dall'Italia a destino fu stabilita in 40 centesimi per ogni gr. 15, diritto di raccomandata 30 centesimi, cartolina 20 centesimi.

Lettera



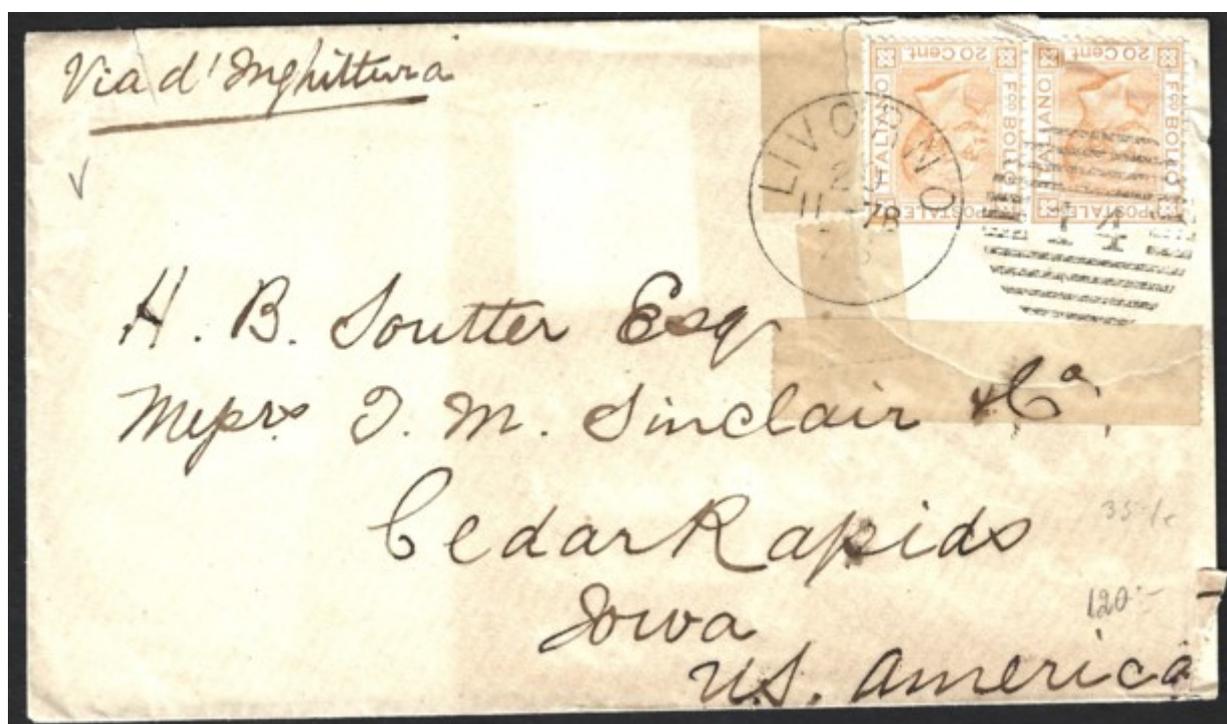
23 maggio 1867, da Palermo a Boston (Stati Uniti), lettera 1° porto assolto per L. 1,20 fino a destino con mediazione francese. Inoltrato con Messageries Impériales Francesi fino a Marsiglia riceve il doppio cerchio "ITALIE MARSEILLE 26 MAI 67", poi con piroscafo Allemania, compagnia HAPAG, da Southampton con destinazione finale Boston, arriva l'11 giugno. Impronta "9" riferita a "3 c." spettanti agli Stati Uniti per il loro porto interno più "6 c." per il porto marittimo. Bollo a doppio cerchio di "PALERMO UFF. SUCCURSALE N. 23 MAG. 67", con annullo a punti "187".



29 agosto 1872, da Milano a New York (Stati Uniti), lettera 1° porto assolta per 55 centesimi fino a destino, ogni gr. 15, mediante articolo aggiuntivo alla convenzione italo americana del 1868 in vigore dal 15 febbraio 1870. Bollo piccolo cerchio con ore "MILANO STAZIONE 29 AGO 72", annullo numerale a punti "181".

Bollo rosso "NEW YORK/SEP 14/PAID ALL".

Tricolore con valori DLR 5, 10 e 40 centesimi, tiratura di Torino.



20 novembre 1878, da Livorno a New York, 1° porto per gli Stati Uniti via d'Inghilterra, assolto per 40 centesimi. Bollo cerchio grande, con ore, "LIVORNO 20 11- 78", annullo numerale a sbarre "14".

3.4 America latina lettera

3.4.1 Uruguay



8 giugno 1868, da Firenze a Montevideo (Uruguay), busta del "MINISTERO DELLA MARINA" indirizzata alla DIVISIONE NAVALE ITALIANA dell'America Meridionale, con affrancatura di L. 1 per gr. 7,5 come da convenzione franco-sarda in vigore dal 1861 che prevedeva la tariffa fino allo sbarco in Uruguay. Non tassata in Uruguay in quanto diretta nello stesso porto di sbarco. Bollo cerchio semplice con ore "FIRENZE 8 GIU 68", annullo numerale a punti "12". Bollo di ingresso in Francia, del 12 giugno "5 ITALIE LANSLEBOURG 5", che prevedeva poi il passaggio per la via dell'Inghilterra. Bollo "P.P." di porto parziale.

FIRENZE CAPITALE (MAGGIO 1865 - LUGLIO 1871).

3.4.2 Perù



26 gennaio 1864, da Genova a Callao (Perù), 1° porto assolto per L. 1,40 gr. 7,5, fino allo sbarco mediante convenzione franco sardo (italiana) in vigore dal 1861. La lettera venne inoltrata per la via di Lanslebourg fino a Parigi dove il 28 gennaio ricevette il bollo "5 ITALIE LANSLEBOURG 5" per essere inoltrata via Calais a Southampton, dove il 2 febbraio fu imbarcata sul postale inglese TASMANNIAN della RMSP Company che lo sbarcò a Colon il 17 febbraio. Dopo il transito ferroviario di Panama venne imbarcato su postale inglese della Pacific Steam Navigation Company che sbarcò a Callao il 1° marzo 1864.

Affrancatura composta da 2 valori del 40 centesimi ed 1 valore 60 centesimi DLR, tiratura di Londra.

4. le tariffe italiane per l'estero dal 1° aprile 1879

Le tariffe italiane con l'estero, a partire dal 1° aprile 1879, vengono definite in base all'accordo internazionale dell'UPU, dove i paesi vengono divisi in due gruppi. I paesi appartenenti ai due gruppi, A e B, sono riportati sulla G.U. n. 76 del 1° aprile 1879, in virtù della Convenzione firmata a Parigi il 1° giugno 1878, da applicarsi alle corrispondenze dell'Italia per i paesi dell'Unione universale delle poste.

La tabella dal 1° marzo 1888 conterà anche paesi appartenenti a gruppo C, uffici italiani all'estero, e D, paesi non appartenenti a UPU. A partire dal 1° luglio 1892 i gruppi B, C e D vengono riuniti con tariffe gruppo B. Dal 1° settembre 1893 vengono aboliti i gruppi.

tariffe estero			1-4-1879	1-3-1888	1-7-1892	1-9-1893	1-1-1899
lettera	gr. 15	paesi europei (A)	25	25	25	25	25
	gr. 15	altri paesi membri unione (B)	40	40	40	40 (*)	25
	gr. 15	paesi gruppo C		20	40	40 (*)	25
	gr. 15	paesi gruppo (D)		60			
biglietto postale		paesi europei (A)			25	25	25
cartolina		paesi europei (A)	10	10	10	10	10
		altri paesi membri unione (B)	15	15	15	10	10
		paesi gruppo C		10			
con risposta pagata		paesi europei (A)	20	20	20	20	20
		altri paesi membri unione (B)	30	30	30	20	20
		paesi gruppo C		15			
stampe	gr.50	paesi europei (A)	5	5	5	5	5
	gr.50	altri paesi membri unione (B)	10	10	10	5	5
	gr.40	paesi gruppo C		2			
espresso				30	30	30	30
	raccomandazione	paesi europei (A)	25	25	25	25	25
		altri paesi membri unione (B)	50	25	25	25	25
		paesi gruppo C		30			
	paesi gruppo (D)		25				
assicurazione ogni 300 L.			(**)	(**)	(**)	(**)	(**)

(*) fino al 31 dicembre 1898

(**) Tassa variabile in base a numero paesi coinvolti nel trasporto: da un minimo 10 (Svizzera) a un massimo di 45 centesimi

4.1 Lettera paesi gruppo A

lettera 1° porto paesi gruppo A

Francia



31 luglio 1879, da Monza a Bordeaux (Francia), 1° porto listato a lutto, diretto in stati del gruppo A, assolto per 25 centesimi. Bollo cerchio grande, con ore, "MONZA 31 7 - 79", con annullatore numerale a sbarre "110". Bollo rosso doppio cerchio di ingresso "ITALIE/1 AGUT 79/AMB M. CENIS A".



23 luglio 1883, da Viareggio a Gex (Francia), 1° porto, diretto in stati del gruppo A, assolto per 25 centesimi.
 Bollo cerchio grande "VIAREGGIO 23 LUG 83" con annullatore numerale a sbarre "2426".
 Bollo di ingresso "MONTCENIS A MACON © 24 JUIL. 83".

Svizzera



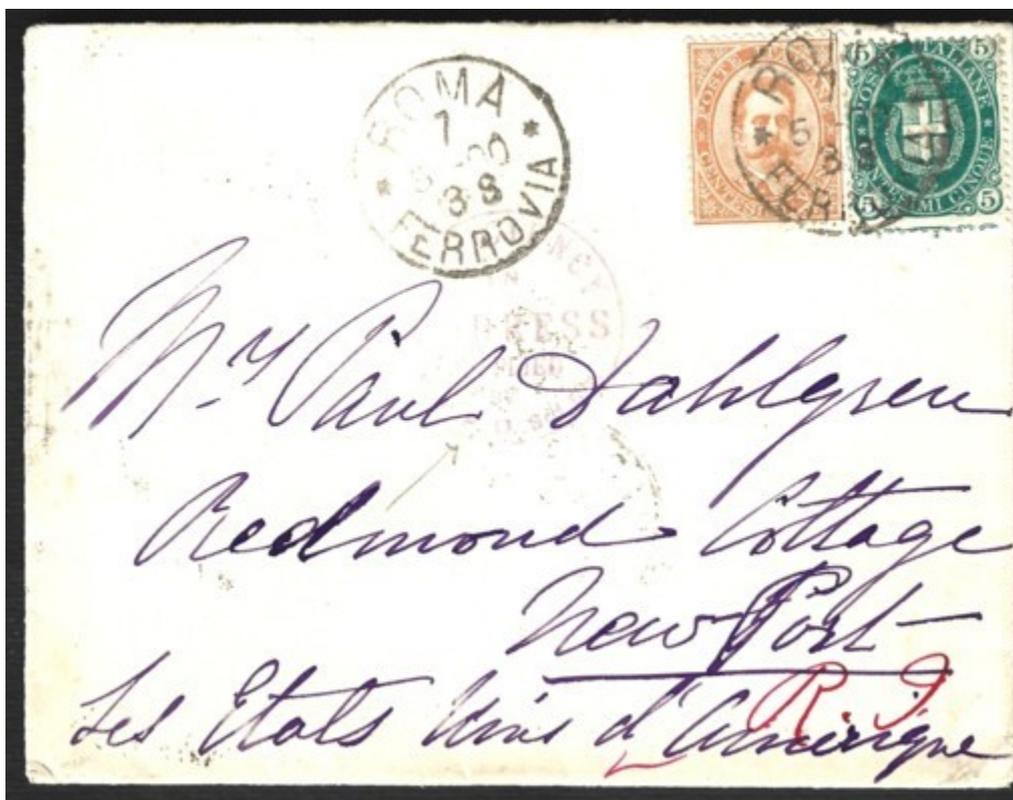
26 dicembre 1879, da Firenze a Lugano (Svizzera), lettera 1° porto, diretta in stati del gruppo A, assolto per 30 centesimi, con una eccedenza di 5 centesimi.
 Bollo grande cerchio "FIRENZE/FERROVIA 26 12 -79", con annullo numerale a sbarre "174".
 Al verso bollo di arrivo "LUGANO 27XII79".

Grecia



1 dicembre 1880, a Genova a Sira (Grecia), 1° porto, diretto in stati del gruppo A, assolto per 25 centesimi. Bollo cerchio grande "GENOVA/FERROVIA 12 80" con annullatore numerale a sbarre "179" e manoscritto di avviamento "BRINDISI per SIRA".

Stati Uniti



7 maggio 1890, da Roma a New Port (Stati Uniti), 1° porto, diretto in stati del gruppo A, assolto per 25 centesimi. Bollo cerchio grande, con ore, "ROMA FERROVIA 7 5 -90".

Inghilterra

24 giugno 1898, da Roma a New Port
(Inghilterra), 2° porto, diretto in stati del
gruppo A, assolto per 50 centesimi. Bollo
cerchio tondo riquadrato, con ore, "ROMA 24
6 - 98".



Ungheria



27 agosto 1898, da Bari a Budapest (Ungheria), 2° porto, diretto in stati del gruppo A,
assolto per 50 centesimi. Bollo cerchio tondo riquadrato, con ore, "BARI 27 8 - 98 FERROVIA".

Cile



30 gennaio 1887, da Roma a Santiago (Cile), 2° porto, diretto in stati del gruppo B via Parigi, assolto per 80 centesimi.
Bollo cerchio tondo, con ore, "ROMA 30 1 - 87 FERROVIA", con annullo numerale a sbarre 207.

4.3 Biglietto postale paesi gruppo A

Belgio



21 settembre 1900, da Roma a Castre Brabant (Belgio), biglietto postale, diretto in stati del gruppo A, assolto per 25 centesimi. Bollo cerchio tondo riquadrato, con ore, "ROMA FERROVIA 21 9 -00".

4.4 Cartolina postale gruppo A

Olanda



12 gennaio 1881, da Napoli a Haarlem (Olanda), cartolina, diretta in stati del gruppo A, assolta per 10 centesimi. Bollo, con ore, "NAPOLI 12 1 - 81" con arrivo "HAARLEM 8 - 9 N 15 JAN 81".

Germania



9 maggio 1888, da Catania a Ruhla (Germania), cartolina, diretta in stati del gruppo A, assolta per 10 centesimi. Bollo, con ore, "CATANIA 9 5 - 88".

Danimarca



31 gennaio 1899, da Milano a Copenhagen (Danimarca), cartolina, diretta in stati del gruppo A, assolta per 10 centesimi. Bollo cerchio tondo riquadrato, con ore, "MILANO * (STAZIONE) * 31 1 - 99", con arrivo "KOBENHAVN 1.OMB 2.99 K".

Boemia

31 gennaio 1899, da Milano a Praga (Boemia), cartolina, diretta in stati del gruppo A, assolta per 10 centesimi. Bollo cerchio tondo riquadrato, con ore, "MILANO * (STAZIONE) * 28 6 - 99", con arrivo "PRAHA 1 * PRAG 1 30 6 5 99".



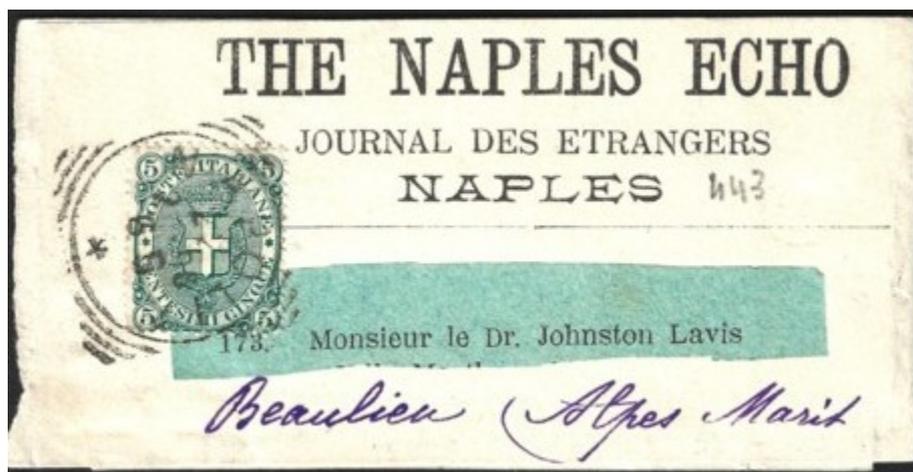
4.5 Stampe paesi gruppo A

Dalmazia



23 settembre 1893, da Roma a Zara (Dalmazia), stampati, diretti in stati del gruppo A, assolti per 5 centesimi. Bollo cerchio semplice, con ore, "ROMA FERROVIA 23 9 - 93".

Francia



22 agosto 1896, da Napoli a Beaulieu (Francia), stampati, diretti in stati del gruppo A, assolti per 5 centesimi. Bollo cerchio tondo riquadrato, con ore, "NAPOLI 22 5 - 96".

4.6 Lettera raccomandata paesi gruppo A

raccomandata 1° porto paesi gruppo A

Germania



7 febbraio 1897, da Mantova a Lipsia (Germania), 1° porto raccomandato, diretto in stati del gruppo A, assolto per 50 centesimi. Bollo cerchio tondo riquadrato, con ore, "MANTOVA (RACCOM.) 7 2 - 95".

Malta

26 maggio 1899, da Avola a Malta, 1° porto raccomandato, diretto in stati del gruppo A, assolto per 50 centesimi. Bollo cerchio tondo riquadrato, con ore, "AVOLA (SIRACUSA) 26 5 99".



Austria



22 agosto 1888, da Zocca a Salisburgo (Austria), 2° porto raccomandato, manoscritto in alto a sinistra gr. 21 1/2, diretto in stati del gruppo A, assolto per 75 centesimi. Cerchio grande "ZOCCA 22 AGO 88" con annullatore numerale a barre "2501".

Francia

14 marzo 1889, da Milano a Nizza (Francia), 2° porto raccomandato, manoscritto in alto a sinistra gr. 19, diretto in stati del gruppo A, assolto per 75 centesimi. Cerchio grande, con ore, "MILANO/SUCC.LE N° 4 14 3 - 89" con annullatore numerale a barre "2857".
Tricolore con valori prima emissione Umberto I.



Germania

15 ottobre 1895, da Genova a Muenchen (Germania), 2° porto raccomandato, diretto in stati del gruppo A, assolto per 75 centesimi. Bollo cerchio tondo riquadrato, con ore, "GENOVA RACCOM. 15 10- 95".



Boemia



28 maggio 1888, da Roma a Leitmeritz (Boemia), 3° porto raccomandato, manoscritto in alto a sinistra gr. 38, diretto in stati del gruppo A, assolto per L. 1. Cerchio grande, con ore, "ROMA/(SUCC.LE N°5) 28 5 - 88" con annullatore numerale a barre "806". **Tricolore con valori prima emissione Umberto I. Uno dei due valori da 25 centesimi è con difetto.**

4.7 Lettera raccomandata paesi gruppo B

India

30 agosto 1882, da Padova a Bombay (India), 1° porto raccomandato, diretto in stati del gruppo B, assolto per 65 centesimi. Cerchio grande, con ore, "PADOVA (RACCOM.) 30 8 - 82", bollo accessorio in cartella "RACCOMANDATO", annullatore numerale a barre "437". **DUE RE. "Valigia delle Indie".**



4.8 Lettera espresso paesi gruppo A Svizzera



19 ottobre 1899, da Livorno a Schaffhausen (Svizzera), 1° porto espresso, diretto in stati del gruppo A, assolta per 55 centesimi. Annullo cerchio tondo riquadrato, con ore, "LIVORNO 19 10 -99".

Etichetta "espresso" nel primo periodo d'uso di questo servizio, non ancora a punto.

La lettera impiegò 7 giorni per la consegna, tanto per il periodo.

Tricolore con valori terza emissione Umberto I.

4.9 Lettera assicurata paesi gruppo A Germania

14 aprile 1899, da Magenta a Reutlingen (Germania) 1° porto, manoscritto in alto a sinistra gr. 13, assicurato per duecentosettanta lire, 50 cinquanta marchi, diretto in stati del gruppo A, assolto per 75 centesimi (25 centesimi lettera paesi gruppo A, 25 centesimi raccomandazione, 25 centesimi assicurazione prime L. 300). Annullo cerchio grande "MAGENTA 14 APR 99".



**4.10 Cartolina raccomandata paesi gruppo A
Inghilterra**



12 febbraio 1894, da Milano a Liverpool (Inghilterra), cartolina raccomandata di commissione privata su prima esposizione postale filatelica internazionale a Milano, diretta in stati del gruppo A, assolta per 35 centesimi. Annullo con ore "MILANO RACCOM 12 5 94", bollo "REGISTERED F.N.M 14 MY 94 LONDON".

**4.11 Stampe raccomandate paesi gruppo A
Inghilterra**



3 gennaio 1896, da Napoli a Stoke (Inghilterra), stampe raccomandate, dirette in stati del gruppo A, assolte per 30 centesimi. Annullo esagonale "NAPOLI 3-GEN 96 A.1 GALLERIA UMBERTO I".

I bolli esagonali furono introdotti nel 1894, solo in alcune agenzie postali, e mantenuti fino al giugno 1899.